

SEDUTA n. 68 del 10.11.1995

Presidenza del Presidente Tretter

Ore 10.13

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO: (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la sua assenza i cons. De Stefani, Durnwalder, Mayr Sepp, Munter, Muraro, Tosadori e Waldner.
E' inoltre assente il cons. Viola.
Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO: (Sekretär):(verliest das Protokoll)
(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono delle osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni:

Con note pervenute il 6, rispettivamente 8 novembre 1995, i Consiglieri Delladio e Ianieri hanno confermato, quale Capogruppo del Gruppo Misto, di cui fanno parte, il Consigliere Palermo.

Non è ancora pervenuta la comunicazione circa il nominativo del Capogruppo del Partito Popolare.

In data 19 ottobre 1995 il Commissario del Governo ha vistato i disegni di legge nn. 26, 29, 33 e 36.

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

n. 60: Modifiche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, in materia di elezione del Consiglio regionale (presentato dal Consigliere Delladio);

n. 61: Testo unico per la elezione del Consiglio regionale (presentato dai Consiglieri Benedetti, Bondi e Leveghi).

In data 17 ottobre 1995 il Consigliere Taverna ha dichiarato, contrariamente a quanto precedentemente comunicato, di non voler ritirare la interrogazione n. 116.

In data 18 ottobre 1995 il Consigliere Waldner ha trasformato la interrogazione n. 132 in interrogazione a risposta scritta.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni:

n. 137, presentata dai Consiglieri regionali Bolzonello, Taverna e Minniti, concernente la presenza di una dipendente della Regione ad un convegno svoltosi a Trento sulla potenzialità dell'Autostrada del Brennero;

n. 142, presentata dai Consiglieri regionali Bolzonello e Taverna, concernente i viaggi effettuati dal Vicepresidente della Giunta regionale;

n. 143, presentata dai Consiglieri regionali Bolzonello e Taverna, concernente la promozione di azioni di risarcimento danni nei confronti di coloro che hanno già subito condanne penali e sono coinvolti in procedimenti per vicende legate alla Autostrada del Brennero;

n. 144, presentata dal Consigliere regionale Bolzonello, concernente i costi che la Camera di Commercio sostiene per l'Ufficio di Bruxelles.

Sono pervenute le risposte alle seguenti interrogazioni:

n. 72, presentata dal Consigliere regionale Bolzonello, concernente la non entrata in funzione di due pozzetti per lo scarico delle acque nei pressi del casello di Bolzano sud, su terreno di pertinenza dell'Autobrennero;

n. 73, presentata dal Consigliere regionale Bolzonello, concernente i pericoli al casello autostradale Bolzano Sud per imboccare la variante ME - BO;

n. 95, presentata dal Consigliere regionale Minniti, concernente cause di ineleggibilità a riguardo della recente elezione a sindaco di Merano del signor Franz Alber;

n. 110, presentata dai Consiglieri regionali Bolzonello e Taverna, concernente la prevista chiusura del casello di Bolzano Nord dell'Autostrada del Brennero;

n. 116, presentata dai Consiglieri regionali Taverna, Bolzonello, Benussi, Holzmann e Minniti, concernente l'assunzione del figlio del signor Montorsi presso l'Amministrazione dell'Autostrada del Brennero a Trento;

n. 117, presentata dai Consiglieri regionali Bolzonello e Taverna, concernente la frequenza assidua per riasfaltare tratte della A22;

n. 121, presentata dai Consiglieri regionali Bolzonello e Taverna, concernente la sistemazione e manutenzione dell'autostrada del Brennero e problemi di sicurezza;

n. 129, presentata dal Consigliere regionale Benedetti, concernente i lavori di manutenzione sull'Autostrada del Brennero;

n. 131, presentata dal Consigliere regionale Palermo, concernente l'uso della lingua inglese nel convegno di Innsbruck del 5 e 6 ottobre 1995, avente per tema "Il lungo addio - due sistemi politici in evoluzione" e

n. 132, presentata dal Consigliere regionale Waldner, concernente lo svolgimento di un concorso per posti di operatore amministrativo presso la Regione.

Il testo delle interrogazioni nn. 72, 73, 95, 110, 116, 117, 121, 129, 131 e 132 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRESIDENTE: Vorrei chiedere al Consiglio un attimo di silenzio, alzandoci in piedi, non voglio fare commemorazioni, ma credo che quello che è accaduto in Israele, la morte di Rabin, meriti un momento di riflessione e di ricordo di un uomo che è stato promotore della pace in Medioriente.

(il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo di anticipare tre punti all'ordine del giorno, il punto 46): Disegno di legge n. 56: Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1994 (presentato dalla Giunta regionale); il punto 48) Proposta di delibera n. 28: Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996; il punto 49): Disegno di legge n. 59: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1996 e bilancio triennale 1996-1998 (presentato dalla Giunta regionale).

Eventualmente vorrò sentire se ci sono delle proposte, è prassi che dopo la lettura della relazione al disegno di legge n. 59 si sospenda, per dar modo ai consiglieri di fare alcune riflessioni sulle dichiarazioni, ma se voi lo ritenete, dopo le dichiarazioni del Presidente della Giunta, possiamo proseguire ed aprire immediatamente la discussione generale.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Delladio, ne ha facoltà.

DELLADIO: Signor Presidente, egregi colleghi, volevo chiedere rispettosamente che in base all'art. 101 del regolamento interno si voti la procedura d'urgenza al disegno di legge n. 60, che ho presentato in materia di elezioni del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE: E' stata fatta una richiesta legittima, in base al regolamento, da parte del cons. Delladio, l'art. 102 recita: "Nel caso in cui il disegno di legge sia dichiarato urgente, il termine stabilito dall'art. 41 è ridotto a metà". Se nessuno intende intervenire su questa richiesta del cons. Delladio, la ritengo accolta dall'aula.

Cons. Delladio, l'aula è piuttosto disattenta, la prego di riformulare la sua richiesta, lei in base all'art. 102 ha presentato un disegno di legge ed ha la facoltà di chiedere all'aula la procedura d'urgenza. Prego.

DELLADIO: Grazie Presidente. Lei ha detto bene, che in base all'art. 101 del regolamento c'è la possibilità di votare, da parte del Consiglio regionale, la procedura d'urgenza sui disegni di legge, dei quali ne è stata data comunicazione nella seduta consiliare. A norma dell'art. 101 chiedo che il Consiglio si esprima in tal senso. Grazie. E' il disegno di legge n. 60 in materia di elezione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, il cons. Palermo.

PALERMO: Signor Presidente, prendo la parola, perché ritengo che su questa richiesta si può intervenire a favore e contro, personalmente ritengo che l'oggetto della questione sollevata dal collega Delladio meriti il massimo dell'attenzione, in quanto vengono posti in termini chiari e precisi i problemi relativi alle nuove norme, che devono essere emanate da questo Consiglio in tema di eleggibilità. Credo che sarebbe veramente assurdo il non riconoscere un carattere prioritario alla trattazione di questo argomento,

evidentemente la dichiarazione di trattazione d'urgenza di questo disegno di legge, comporterà, per necessaria conseguenza, una sollecita iniziativa anche da parte degli altri gruppi consiliari, per la formulazione di altre eventuali iniziative discordanti, ma comunque convergenti in relazione alla soluzione di questo problema.

Quindi la dichiarazione d'urgenza parte effettivamente opportuna per iniziare un procedimento di discussione, intanto in sede di commissione, su questa materia, sulla quale necessariamente ci troviamo a dover decidere in questo Consiglio. Quindi esprimo il mio parere ampiamente favorevole nei confronti della proposta di dichiarazione d'urgenza che sarà formulata dal cons. Delladio.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende prendere la parola? La parola al cons. Gasperotti. A favore o contro?

GASPEROTTI: Primo, non conosco la proposta, perché ritengo che i giornali non siano organi ufficiali del Consiglio; secondo, è vero c'è necessità di discutere urgentemente certi argomenti che sono stati presentati all'interno del Consiglio regionale, dobbiamo fare in modo che le commissioni trattino in forma di urgenza tutte le proposte. Allora dobbiamo ammettere che le commissioni non riescono a fare un lavoro sufficiente per l'aula, ritengo che questa sia l'occasione per sollecitare le commissioni a realizzare lavoro e produzione di lavoro. Arriva la Giunta e scavalca tutti i disegni di legge, è una regola e le proposte di gruppi di consiglieri rimangono sempre lì nell'angolo, siamo in arretrato di lavoro troppo alto, si arriva a finire forse le proposte di legge, che sono depositate, alla fine dell'anno prossimo. Qui bisogna darsi una mossa.

Personalmente darei un carattere d'urgenza rispetto al lavoro delle commissioni e non mi riferisco al disegno di legge Delladio, ma non posso considerare il giornale come documento ufficiale. Grazie.

PRESIDENTE: Voglio comunicare all'aula che il disegno di legge è stato presentato la settimana scorsa, ci siamo attivati come Consiglio ed è stato tradotto ed è in via di distribuzione.

Sull'ordine dei lavori la parola al cons. Vecli.

VECLI: La ringrazio, signor Presidente. Ritengo che in questo momento si stia facendo forse un po' di confusione, proprio perché non è chiaro a tutti i consiglieri cosa significhi votare la procedura d'urgenza, perché giustamente il cons. Delladio si è richiamato all'art. 101 del regolamento e precisamente al comma 2, però questi richiamano il seguente articolo, che è il 102, che recita: "Nel caso in cui il disegno di legge sia dichiarato urgente, il termine stabilito dall'art. 41 è ridotto a metà".

Cons. Gasperotti, noi dobbiamo andare a rileggere l'art. 41: Assegnazione dei disegni di legge alle Commissioni. Il comma 1 recita: "I disegni di legge regionali, i progetti di leggi-voto ed i voti sono presentati alla Presidenza del Consiglio e da questa inviati entri 15 giorni ai consiglieri, alla competente commissione legislativa, che si riunisce per iniziarne l'esame entro i successivi 10 giorni, nonché alla Giunta regionale".

Allora votare la procedura d'urgenza è la richiesta da parte del cons. Delladio, di ridurre a metà questi termini e la richiesta del cons. Delladio credo che vada anche nella richiesta che quotidianamente troviamo su un giornale della nostra provincia, dove sta sollecitando con una campagna stampa, che si arrivi a determinare velocemente le riforme e tra queste in primis la riforma elettorale.

Ecco che allora in quest'ottica di urgenza, visto che siamo l'ultima regione che ha approfittato delle possibilità di poter portare a cambiamenti, per quanto riguarda la legge elettorale, forse lo spirito dell'iniziativa di Delladio va proprio incontro a queste posizioni. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Ianieri. Vi prego di contenere l'intervento entro pochi minuti.

IANIERI: Anch'io mi associo alla richiesta che ha inoltrato il cons. Delladio, in modo che possa essere portato presto in discussione questo disegno di legge, pertanto sono favorevole.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Divina.

DIVINA: Ho ascoltato la richiesta del cons. Delladio, credo che l'intenzione sua fosse quella di portare in quest'aula in discussione, perché se le parole hanno un peso, non diamo interpretazioni regolamentari ecc. Innanzitutto il gruppo misto, rappresentato dal cons. Delladio, aveva tutte le facoltà di venire un'ora fa in assemblea dei capigruppo e chiedere che il suo disegno di legge avesse questo tipo di trattamento privilegiato.

Dico una cosa, siamo tutti d'accordo, perché posso anche esprimere la concordanza che ha la Lega Nord sull'impianto dato al disegno di legge della proposta Delladio, il problema è che la legge elettorale servirà sicuramente da qua a tre anni, dovremo andare a rieleggere questo Consiglio regionale con regole più chiare e che permettano poi una vera operatività di questo Consiglio.

Egredi colleghi, il collegio dei capigruppo questa mattina ha stabilito di abbandonare altri disegni di legge importantissimi, non perché il primo sia firmato dalla Lega o da Wanda Chiodi, dalla Giunta regionale, sulla modifica della legge dell'ordinamento per l'elezione dei consigli comunali. Stiamo ancora andando ad eleggere dei comuni con una regola vecchia, che ha già manifestato tutta la sua inefficienza, applicata poi ai consigli comunali. Queste sicuramente sono delle leggi che dovranno avere priorità su tutte le altre.

Questo è quanto emerso stamattina nella riunione dei capigruppo, fermo restando che non si può paralizzare l'attività di una Giunta, essendo l'obbligo da parte della Giunta di rendicontare, nonché di presentare, entro una certa data, la proposta del bilancio preventivo per il prossimo anno, tutti d'accordo a lasciare urgentissimi disegni di legge per trattare quello che provocherebbe la paralisi dell'istituzione regionale.

Pertanto mi dichiaro contrario a trattare in questa sede e chiedere l'urgenza, perché secondo la Lega Nord abbiamo dei disegni di legge già all'ordine del giorno, con un'urgenza prioritaria su tutti gli altri.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti.

BENEDETTI: So che è stata fatta questa mattina una riunione dei capigruppo dove è stato anticipato il bilancio. Allora ricordo al Presidente che è un po' un modo di lavorare che non mi sta bene, ricordo che alla fine della scorsa sessione avevamo deciso di introdurre un giorno di lavoro in più per riuscire a terminare questa legge dei comuni e quindi stamattina mi trovo a dover discutere di bilancio senza aver sufficientemente guardato gli atti, probabilmente si vuole fare una manovra spiccia per quanto riguarda il bilancio e su questo non sono d'accordo.

Per quanto riguarda la richiesta del cons. Delladio, si provvede a dimezzare l'iter in commissione per poter iscrivere questo disegno di legge all'ordine del giorno del Consiglio nei prossimi mesi con una certa urgenza mi trova anche d'accordo, peraltro le motivazioni sono estremamente diverse, perché ricordo che con i colleghi Bondi e Leveghi ho una mozione che giace da otto mesi, per riuscire a discutere in quest'aula ed a darsi un tantino di programma su come lavorare sulla legge elettorale.

Naturalmente vedendo che la Giunta anticipa continuamente punti all'ordine del giorno, ci siamo premurati ieri di presentare un nostro disegno di legge e che quindi è in campo e andrà in discussione assieme a quello del cons. Delladio, comunque ad altre proposte che verranno nei prossimi giorni.

Se questo serve per dimezzare i tempi di commissione e di inserirli agli ordini del giorno, mi trovo perfettamente d'accordo con il collega Delladio, anche se le motivazioni sono sicuramente differenti, perché non mi appello sicuramente a quanto il giornale "Adige" sta mettendo in campo e quindi alla voglia di riforma, ma ad una volontà che dovrebbe essere intrinseca in tutti noi.

PRESIDENTE: Tanto per semplificare il tutto, è un problema che riguarda la commissione, leggete l'art. 41, qui non si tratta di tagliare i tempi e togliere al Consiglio la possibilità di poter esprimersi liberamente. Cons. Benedetti, comunico che questa mattina la conferenza dei capigruppo, su una richiesta della Giunta, ha accettato all'unanimità di anticipare questi punti, non è il Presidente che propone un'anticipazione, è stata la conferenza dei capigruppo, perciò la Presidenza non c'entra niente.

La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Brevemente Presidente, approfittando del fatto che ci ha chiesto di prendere posizione. Credo che effettivamente sia importante che la discussione sulle riforme elettorali della regione avvengano presto e che non ci riduciamo un mese prima delle elezioni, quindi l'intenzione è anche comprensibile ed è in ogni caso legittimo che qualsiasi presentatore di legge chieda l'anticipazione o la riduzione dei termini, perché è previsto dal regolamento.

Detto questo, vorrei far notare che noi abbiamo oggi deciso che non trattiamo la legge di riforma elettorale dei comuni, perché siamo in una situazione di totale pantano, cioè non riusciamo a muoverci, perché non c'è stata una discussione preventiva, fra tutte le parti, per cui se si è arrivati ad un accordo che si possa portare avanti.

Ora vi chiedo, è una domanda di buonsenso, avendo premesso che è legittimo fare scelte, vi chiedo se effettivamente abbiamo intenzione di fare tutto un iter accelerato e trovarci poi in aula con tutti i problemi irrisolti, perché abbiamo fatto in fretta in commissione e poi qui ci impantiamo sulla riforma regionale, che come sapete ha dei punti estremamente controversi per le varie parti politiche, questa è una situazione di totale scioglimento che troviamo in quest'aula, per cui o si fa un minimo di accordo nella sede appropriata, che è quella della commissione, mi augurerei anche di una commissione allargata, perché ci sono degli interi gruppi che, per volontà politica della maggioranza, non sono rappresentati nella commissione che tratta queste cose e che hanno diritto, vale anche per me, di fare in aula quello che non hanno potuto fare in commissione, esprimendo le loro posizioni.

Quindi niente in contrario che venga messo all'ordine del giorno, però pensiamo realmente se ha senso stare in commissione cinque giorni invece che dieci e poi stare in aula per due anni, senza riuscire ad arrivare ad un risultato, che sia minimamente confacente a quel livello che dovrebbe essere con la legiferazione regionale.

PRESIDENTE: Comunico che la proposta la stiamo distribuendo. Allora è una richiesta rispettosa del regolamento, è legittima, ci sono delle perplessità, delle riserve, delle contrarietà e delle dichiarazioni favorevoli, l'aula è sovrana. Pongo ai voti la richiesta del cons. Delladio. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti favorevoli, 8 voti di astensione e tutti gli altri contrari, la richiesta non è accolta.

Pongo in votazione l'anticipazione, concordata della conferenza dei capigruppo, dei punti 46), 48) e 49). Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 voti contrari, 7 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'anticipazione è accolta.

Iniziamo con il punto 46) dell'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 56: Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1994 (presentato dalla Giunta regionale).

La parola al Presidente della Giunta per la lettura della relazione.

GRANDI:

R e l a z i o n e

A termini dell'art. 61 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1994 parificato dalla Corte dei Conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 19 luglio 1995.

I risultati della gestione 1994 vengono, nel rispetto del vigente ordinamento regionale, qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto generale della regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1994 espone in termini di competenza entrate accertate per 358,9 miliardi di cui 278 miliardi sono entrate tributarie e 80,9 miliardi sono entrate extratributarie.

Le spese hanno superato nel 1994 i 322,2 miliardi in termini di impegni, di cui 266,5 per il Titolo I e 55,7 per il Titolo II.

Per la competenza si registra quindi un avanzo di gestione pari a 36,7 miliardi.

Le economie di spese a fine esercizio sono pari a 56,9 miliardi di cui 32,5 di parte corrente e 24,4 in conto capitale.

La gestione di cassa di sintetizza in riscossioni per 290,7 miliardi, di cui 37,5 in conto competenza e 253,2 in conto residui e pagamenti per 271,6 miliardi di cui 116,6 in conto competenza e 155 in conto residui, con una differenza attiva di 19,1 miliardi.

Considerando la giacenza dell'esercizio precedente (3,1 miliardi) il fondo cassa esistente al 31 dicembre 1994 risulta quindi pari a 22,2 miliardi.

Nel conto dei residui, le somme rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio ammontano a 633,1 miliardi (459,3 miliardi nel 1993) mentre quelle rimaste da pagare sono pari a 367,8 miliardi (324,7 nel 1993).

La gestione si chiude quindi, con una eccedenza attiva di 265,3 miliardi, superiore di 130,7 miliardi a quella accertata alla chiusura del precedente esercizio (134,6 miliardi).

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Per quanto concerne il "conto del patrimonio" la gestione relativa al 1994 ha prodotto un aumento nella consistenza patrimoniale di 165,5 miliardi. Infatti, l'eccedenza delle attività sulle passività, che all'inizio dell'anno era pari a 583,3 miliardi è di 748,8 miliardi al termine dell'esercizio.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della II^a Commissione legislativa di relazionare in merito.

GIORDANI:

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 56 nella seduta del 20 ottobre 1995.

Il Presidente della Giunta regionale, che ha presenziato ai lavori della Commissione, ha illustrato il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1994, relazionando succintamente in merito all'attività svolta dalla Giunta regionale in tale periodo, assicurando del resto al cons. Benedikter che la Giunta non ha nulla tralasciato per favorire l'assunzione di personale di lingua tedesca, onde colmare l'annosa lacuna nell'ambito della proporzionale etnica ed ha annunciato che in futuro l'organo esecutivo, sempre per favorire l'assunzione di personale di lingua tedesca, ha intenzione di bandire concorsi esclusivamente riservati al gruppo etnico tedesco.

Alla cons. Chiodi invece ha fatto notare che i residui passivi sono sì prodotti per la maggior parte dal pacchetto famiglia, ma non formano l'avanzo di bilancio, poiché gli impegni di spesa previsti sono stati interamente pagati, soltanto che il concreto atto di pagamento è avvenuto dopo il 31 dicembre 1994, ragion per cui i residui passivi risultano assai consistenti a tale data, ma solo per un fatto tecnico, non rappresentando gli stessi la vera consistenza dell'avanzo.

Infine il Presidente Grandi, nel rispondere alla cons. Kury in merito al rilievo fatto dalla Corte dei Conti sul personale della Regione, ha dato massima assicurazione che la Giunta regionale sottoporrà quanto prima al Consiglio il disegno di legge organico concernente gli uffici ed il personale della Regione per dare piena attuazione ai principi fondamentali introdotti per lo Stato dalla legge n. 421/92.

L'esame dell'articolato non ha formato oggetto di discussione ed infine la Commissione ha approvato il disegno di legge con quattro voti favorevoli (Giordani, Binelli, Ianieri e Denicolò), due contrari (Bolzonello e Chiodi) e due astensioni (Kury e Leitner).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Art. 1

(Prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste)

E' approvato l'Elenco n. 1 di cui all'articolo 18, ultimo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1994.

DENICOLO'

Art. 1

Behebungen aus dem Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben

Das Verzeichnis Nr. 1 nach Art. 18 letzter Absatz des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend die Behebungen aus dem Rücklagenbetrag für die unvorhergesehenen Ausgaben für das Jahr 1994 wird genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 1? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli, l'articolo 1 è approvato.

Art. 2

(Entrate)

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1994 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 358.961.631.775.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1993 in lire 459.275.400.435 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1994 - in lire 564.958.630.193.

I residui attivi al 31 dicembre 1994 ammontano complessivamente a lire 633.186.738.158, così risultanti:

Accertamenti

Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
37.505.474.553	162.766.292.000	158.689.865.222	358.961.631.775

Residui attivi dell'esercizio 1993

Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
253.228.049.257	186.089.763.675	125.640.817.261	564.958.630.193

633.186.738.158
=====

DENICOLO'

Art. 2

Einnahmen

Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung von Vermögensgütern und Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1994 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung festgestellt wurden, werden in 358.961.631.775 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1993 in 459.275.400.435 Lire festgestellten Einnahmenrückstände werden auf Grund der höheren und niedrigeren Einnahmen im Laufe der Gebarung 1994 in 564.458.630.193 Lire bestimmt.

Die Einnahmenrückstände zum 31. Dezember 1994 betragen insgesamt 633.186.738.158 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Eingezahlte Beträge	Noch einzuzahlende Beträge	Noch einzuhebende Beträge	Gesamtbetrag
Feststellungen	37.505.474.553	162.766.292.000	158.689.865.222	358.961.631.775
Einnahmenrück- stände der Finanzgebarung 1993	253.228.049.257	186.089.763.675	125.640.817.261	564.958.630.193
	<hr/>			633.186.738.158
	<hr/>			<hr/>

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 2? La parola al cons. Boldrini.

BOLDRINI: Grazie signor Presidente. Signori colleghi, chiedo al Presidente della Giunta come è possibile che un bilancio, che prevede per competenza entrate di 358 miliardi, abbia dei residui attivi per 633 miliardi, in pratica due anni. Evidentemente ci sono delle sfasature che non sono comprensibili, perché tutte queste voci si ripetono costantemente, qual è la causa che determina questa situazione e cosa intende fare il Presidente della Giunta per avere un bilancio che abbia sì dei residui attivi e passivi, cose inevitabili, ma questi devono essere una parte delle entrate. Qui abbiamo due anno, come è pensabile e cosa intende fare per rimediare a questa che è un'anomalia molto grossa. Grazie.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'art. 2? La parola alla Giunta.

GRANDI: Posso rispondere al collega Boldrini per dire che la ragione di questa somma considerevole dei residui è dovuta ai ritardi nella determinazione da parte della amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire? Prego, cons. Boldrini.

BOLDRINI: Questo lo avevo capito, ma volevo sentire dal Presidente della Giunta se c'è qualche soluzione, se intravede la possibilità di superare questa impasse. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Grandi.

GRANDI: Proprio recentemente è stato fatto il terzo incontro, promosso da questa Giunta, con il competente referente per conto del Ministero, in queste tre riunioni abbiamo ripetutamente chiesto e sollecitato che la nostra regione sia messa nelle condizioni di essere a regime. Nell'ultimo incontro fatto, pochi giorni fa, si sarebbe trovata una ipotetica intesa, per la quale il rientro a regime comporterà peraltro una durata di circa due anni.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti contrari, 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Art. 3
(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale, per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1994 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 322.201.552.636.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1993 in lire 324.739.852.287 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 1994 - in lire 317.302.424.896.

I residui passivi al 31 dicembre 1994 ammontano complessivamente a lire 367.849.043.762 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	116.675.976.253	205.525.576.383	322.201.552.636
Residui passivi dell'esercizio 1993	154.978.957.517	162.323.476.379	317.302.424.896
		<hr/>	
		367.849.043.762	
		=====	

DENICOLO':

Art. 3
Einnahmen

Die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für Rückzahlung von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1994 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung bereitgestellt wurden, werden in 322.201.552.636 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1993 in 324.739.852.287 Lire festgestellten Ausgabenrückstände werden auf Grund von Einsparung, Verfall und Verjährung im Laufe der Gebarung 1994 in 317.302.424.896 Lire bestimmt.

Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 1994 betragen insgesamt 367.849.043.762 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Ausgezahlte Beträge	Noch auszahlende Beträge	Gesamtbetrag
Verbindlichkeiten	116.675.976.253	205.525.576.383	322.201.552.636
Ausgabenrück- stände der Finanzgebarung			
1993	154.978.957.517	162.323.467.379	317.302.424.896

	367.849.043.762		
	=====		

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 3? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Im Bericht des Rechnungshofes steht auf Seite 18: Das Ausmaß der finanziellen Mittel des Haushaltes der Region, welche den Provinzen für die Ausübung der übertragenen Befugnisse zugewiesen wurden, sei beachtlich. Es handelt sich dabei um 52 Milliarden für die öffentliche Sicherheit, um 107 Milliarden für Tätigkeit und Maßnahmen auf sozialem Gebiet und um 8 Milliarden für Tätigkeit und Maßnahmen auf wirtschaftlichen Gebiet. Also übertragene Befugnisse der Region auf den Sachgebieten des Feuerwehrdienstes, der Ergänzungsvorsorge und des Genossenschaftswesens. Die Gesamtzuweisungen, sagt der Rechnungshof, an die autonome Provinzen für die Ausübung der übertragenen Befugnisse beliefen sich im Jahr 1994 auf 168 Milliarden, was 52,15 Prozent der Gesamtausgaben entspricht. Die anderen Ausgaben betreffen, wie wir wissen, wesentlich fast hundertprozentig den Verwaltungsapparat. Darunter der Apparat für Grundbuch und Kataster selbstverständlich und die rund 1.000 Angestellten der Region.

Also die Ausgaben, die nicht den Verwaltungsapparat betreffen, werden alle über die Provinzen durchgeführt und das ist ein Beweis mehr, daß eben auch, wenn diese Region aufgelöst würde, sich nichts ändern würde und die Bevölkerung es abgesehen von der Tätigkeit des Regionalrates gar nicht merken würde, einerseits. Andererseits ist es so, daß laufend die Region Gesetze macht, die in die Zuständigkeiten

der Provinzen fallen und die Mehrheit der beiden Landtage zustimmt, also Übertragungen auf die Region von Zuständigkeiten der Provinzen gemacht werden. Wir haben uns widersetzt, denn dann werden die entsprechenden Befugnisse wieder auf die Provinzen übertragen. Befugnisse, die die Zuständigkeiten der Provinzen fördern, werden mit Regionalgesetz von der Region ausgeübt und werden von der Region im Gesetzgebungswege übernommen und dann wieder auf die Provinzen übertragen. Ich stelle das nur fest.

Dann steht noch in diesem Bericht des Rechnungshofes, daß ein Aktivaüberhang - so heißt es da - von 265,3 Milliarden besteht. Aktiküberhang heißt, daß die Region 265 Milliarden zu viel hat, ein Geld, um ihren echten Aufgaben, die sie erfüllen muß so lange sie besteht aufgrund des Autonomiestatutes usw. nachzukommen. Sie hat 265 Milliarden zu viel Geld, stellen wir da fest. Es heißt in diesem Zusammenhang auf Seite 27 immer des Berichtes des Rechnungshofes: Hervorzuheben ist entsprechend der Praxis der Region auch die Inanspruchnahme von Fachberatungen und die Arbeit von Kollegialorganen (Beiräte, Komitees, Kommissionen, Arbeitsgruppen) sowie auch die Vergabe von Studienaufträgen an Privatpersonen oder Körperschaft, Institute und verschiedene Organe. Diesbezüglich sind im Jahr 1994 gegenüber einem Ausgabenvoranschlag von 400 Millionen Bereitstellungen von 391,1 Millionen zu verzeichnen. Also rund 400 Millionen, wobei ich feststelle, was mich betrifft, daß die Region für einfache Gesetze, die in ihre Zuständigkeit fallen, obwohl sie ja auch alterserfahrene Beamte hat, Beamte, die auch seit Jahrzehnten auf diesen Sachgebieten arbeiten - es sind nicht so viele Sachgebiete, z. B. die Gemeindeordnung, die Ordnung der sogenannten Fürsorgekörperschaften, das Genossenschaftswesens - trotzdem für die einfachsten Fragen, für Änderungen an Gesetzen, an organischen Gesetzen, die also das Sachgebiet umfassend regeln, kleine Änderungen, immer wieder Kommissionen einsetzt. Sie werden dann auf verschiedene Art und Weise benannt, als ob diese Beamten, die hier auch wie gesagt Jahrzehnte arbeiten und sicher Erfahrung haben - ich gehe doch davon aus, daß sie intelligent genug sind - für die Vorbereitung dieser Gesetzesänderung nicht ausreichen würden. Ich verstehe das einfach nicht. Vielleicht weil ich seit 1948 im Regionalrat arbeite und eben auch selber Gesetze ausgearbeitet habe, auch ohne Kommissionen in Anspruch zu nehmen, aber ich habe auch erlebt - ich war ja von 1953 bis 1959 Regionalassessor -, ich habe auch damals schon Beamte gehabt, die irgendwie schon entsprochen haben und die die Gesetze auch ausgearbeitet haben, ohne daß man deswegen für jeden Beistrich sozusagen eine Kommission hat einsetzen müssen. Ich sehe hier diesen Drang nach der Einsetzung von Kommissionen für die einfachsten Dinge, ich sehe, daß da ein Mißbrauch getrieben wird. Allerdings, ich verstehe dann eines, daß auf diese Art und Weise, weil immer wieder Professoren der Universität Trient herangezogen werden, die Region auch die Universität Trient mitzuerhalten hat bzw. den Professoren zusätzliche Mittel zugutekommen lassen will. Dazu bräuchte man nur im Zusammenhang mit all diesen Aufträge, die an Kommissionen ergangen sind (Beiräte, Komitees, Kommissionen, Arbeitsgruppen) die Zusammensetzung dieser Kommissionen aufzählen.

Ich stelle das fest und stelle noch fest, es steht hier, daß am 31. Dezember - auf Seite 32 - 1994 der Personalstand 700 planmäßige Bedienstete, 20 außerplanmäßige Bedienstete und 7 mit Vertrag eingestellte Bedienstete umfaßt hat. Dann steht: Von den 700 planmäßigen Bediensteten waren 433 Bedienstete (davon 323 Angehörige der italienischen, 104 der deutschen und 6 der ladinischen Sprachgruppe) zur Ausübung der eigenen Befugnisse der Körperschaft und 267 Bedienstete (davon 201 Angehörige der italienischen, 65 der deutschen und 1 der ladinischen Sprachgruppe) zur Ausübung der übertragenen Befugnisse zugewiesen. Wenn man also das ausrechnet und wenn man davon ausgeht, daß eben die deutsche Sprachgruppe 34 Prozent in der Region ausmacht - die Ladinier machen in der Region 4 Prozent aus - die deutsche Sprachgruppe nur 24 Prozent statt 34 Prozent des Personals stellt und die Ladinier nur 1 Prozent von 4 Prozent haben. Ich werfe das immer wieder auf und wir haben seinerzeit, Anfang der 60er Jahre, ein umfassendes Gesetz gemacht, wo eben die Ausschreibung nach der Stärke der Sprachgruppen vorgeschrieben worden ist und nur wenn sich zu wenig melden, eine Stelle durch eine andere Sprachgruppe besetzt werden kann, um dann bei der nächsten Ausschreibung zu versuchen, die freien Stellen mit der deutschen Sprachgruppe - um die geht es ja - entsprechend mehr zu besetzen, um also wettzumachen, daß sie in der früheren Ausschreibung nicht die ihr gebührenden Stellen besetzt hat usw.

Ich stelle nur fest und ich stelle es immer wieder fest, daß der Rechnungshof - er muß sie ja registrieren, er registriert sie, wenn er sie für rechtlich einwandfrei erachtet - diesbezüglich nie einen Einwand erhoben hat gegenüber den Ausschreibungen, von denen hier berichtet wird, die diese Einteilung gemäß Sprachgruppen, prozentmäßige Einteilung 34 Prozent und 4 Prozent und der Rest italienischer Sprachgruppe, nicht beachten. Mich wundert das, denn da kommt der Rechnungshof seiner Aufgabe, dafür zu sorgen, daß die Beschlüsse gesetzlich einwandfrei verfaßt sind, nicht nach.

Ich weiß, der Präsident hat dann angekündigt, daß man in Zukunft ad-hoc-Ausschreibungen machen will, die nur an die deutsche Sprachgruppe gerichtet sind, eben um irgendwie damit die deutsche Sprachgruppe mehr noch anzuregen, daß sie anhält. Also dann müßte das Gesetz geändert werden, denn so wie heute die Regionalgesetze lauten, ist das nicht möglich, sondern die Ausschreibungen werden normal gemacht. Wir brauchen jetzt soundsoviel neue Angestellte und es werden 34 Prozent und 4 Prozent und der Rest eben ausgeschrieben und wenn sich dann bei einer Sprachgruppe zu wenig melden, können sie durch solche, die einer anderen Sprachgruppe angehören, berücksichtigt werden. Ich stelle das wieder fest, daß hier der Regionalausschuß seiner Pflicht nicht nachkommt und der Rechnungshof auch seiner Pflicht nicht nachkommt, da er solche Beschlüsse nicht registrieren dürfte. Danke.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire? La parola al cons. Boldrini.

BOLDRINI: Grazie Presidente. Signori consiglieri, nella relazione della Corte dei conti in lingua italiana, a pag. 10 si precisa quello che è stato prima letto su questo art. 3, cioè

la determinazione dei residui passivi. La frase sulla quale io chiedo spiegazione al Presidente della Giunta è questa: l'aumento dei residui complessivi è determinato in gran parte da rallentamenti sul piano operativo rispetto ai programmi. Come mai la Corte dei conti rileva che rispetto ai programmi ci sono dei rallentamenti? C'è un motivo specifico? Perché vede, signor Presidente, quando su 324 miliardi di residui passivi all'inizio dell'anno, il che vuol dire che sono residui passivi dell'anno o degli anni precedenti, se ne paga meno della metà, tanto è vero che restano ancora 162 miliardi di residui passivi degli anni precedenti, cioè del 1993, 1992, 1991, a fine 1994 questi residui passivi del 1993, 1992, 1991 non sono ancora stati pagati, ma allora come è pensabile che nel 1991, 1992, 1993 si siano fatti degli impegni di spesa e poi nel 1995 questi impegni di spesa non vengono assolti? Si sono presi degli impegni che poi non servivano, sono state fatte delle previsioni completamente errate. Si sono accantonate delle cifre che non serviranno mai più, oppure non si vogliono spendere, perché si è visto che erano programmi non fattibili, oppure c'è qualche altro motivo, perché non ha senso che si portino avanti dei residui passivi per 2, 3, 4, 5 anni.

Ad un certo punto si deve avere il coraggio, se si sono prese delle decisioni sulle quali la Giunta non è più d'accordo, si deve avere il coraggio di dire basta, si chiude, altrimenti se gli impegni erano stati presi per delle decisioni ritenute valide, importanti, necessari per migliorare la vita della collettività, i bisogni per venire incontro alle necessità della gente, allora bisogna spenderli questi soldi, a che serve fare delle previsioni, fare dei programmi e poi non mantenerli, non rispettarli, tenerli in sospeso per anni.

Questa è una cosa inaccettabile, perché la Corte dei conti dice: è determinato da rallentamenti sul piano operativo, perché ci sono stati questi rallentamenti? Perché la Giunta non è più d'accordo su quello che era stato deciso prima? Allora abbia il coraggio di dirlo.

Sono delle domande che si pone la Corte dei conti, alle quali non si può non dare risposta, perché è una risposta che evidentemente interessa tutta la collettività. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'articolo? La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola sull'art. 4 e prendo parzialmente a pretesto l'art. 4...

(Unterbrechung - interruzione)

PRESIDENTE: Consigliere, siamo in discussione dell'art. 3.

TAVERNA: Chiedo a pretesto, in termini strumentali, di prendere la parola sull'art. 3, signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, perché sono

profondamente convinto che quanto dichiarato e sostenuto dal collega Boldrini non possa passare sotto silenzio.

La frase incriminata la voglio anch'io rileggere, al fine di consentire che la rilettura di questa frase possa essere immortalata e possa quindi giungere nuovamente rinnovellata nel resoconto stenografico di questa seduta. "L'aumento dei residui complessivi è determinato in gran parte da rallentamenti sul piano operativo rispetto ai programmi". E' evidente che questa frase la si deve leggere in termini politici, perché la Corte dei conti oltretutto con questa frase liquida l'operatività della Giunta. Credo che il collega Boldrini sia d'accordo con me nel sostenere che in questa frase ci sia da parte della Corte dei conti e si debba leggere questa frase in termini politici, nel senso che la Corte dei conti sfiducia questa Giunta.

Signor Presidente della Giunta, al di là di entrare nel merito da un punto di vista economico, amministrativo e contabile del rendiconto, ben più ghiotta sarà la nostra censura e la nostra opposizione rispetto al prossimo documento contabile che andremmo ad analizzare, vale a dire il bilancio di previsione.

Allora mi domando perché fino adesso nessuno si è domandato come sia politicamente accettabile, come sia logico, come sia irresponsabile alla fine poter immaginare che oggi noi andiamo a discutere di bilancio e ci impegnamo ad approvare il rendiconto, la cui responsabilità è evidentemente non soltanto amministrativa, ma anche politica della Giunta, quando andremmo pure a discutere e forse ad approvare il bilancio di previsione in un contesto politico - signor Presidente del Consiglio mi deve dare atto della necessità di questo richiamo ad una correttezza dei rapporti politici all'interno di quest'aula - ma la richiesta al Presidente della Giunta regionale di come il Presidente della Giunta regionale intenda politicamente e seriamente affrontare il discorso del bilancio, tenendo conto del fatto che in questo momento questa Giunta si trova in posizione di minoranza.

A meno che non ci sia il concorso di qualche altra forza politica nel sostenere il documento contabile, quindi l'atto fondamentale di politica economica della Giunta, che è il bilancio di previsione, come è possibile immaginare allora, che di fronte al disimpegno di tre consiglieri della maggioranza, appartenenti all'ex partito popolare, di fronte a questo disimpegno noi dobbiamo prendere atto del fatto che questa Giunta si trova da un punto di vista non soltanto politico, ma anche numerico, sotto il limite di guardia.

Allora qui non si può essere così impudenti e così imprudenti, da giungere qui senza che qualcuno osi affermare tutto questo. Mi domando le altre opposizioni che ci stanno a fare in quest'aula, se non si richiamano alla necessità di ricercare un quadro di riferimento preciso, perché al di là delle responsabilità politiche ci sono anche le responsabilità personali e quando allora noi ci accorgiamo, signor Presidente della Giunta, che lei si trova oggi minoranza del minoritario, la sua maggioranza è minoritaria rispetto all'aula, allora ci dovrebbe essere il confronto sulla possibilità di capire, di comprendere se i tre transfughi saranno o meno sostituiti da altri.

Questa mattina, in occasione di un argomento quale quello della commissione per la revisione del regolamento dell'aula, signor Presidente del Consiglio,

tutti sono caduti dalle nuvole ed io ho dovuto testimoniare la necessità di un recupero di chiarezza, all'interno della conferenza dei capigruppo addirittura si è venuto a sostenere la tesi, per cui essendo oggi nato un gruppo diverso e nuovo rispetto al gruppo padre-madre del Partito Popolare, ebbene qui si fa finta di nulla, tant'è che si voleva raggiungere l'obiettivo di fare in modo che quel presidente di gruppo, che faceva parte del Partito Popolare Italiano, nei cui confronti soltanto tre degli undici componenti il gruppo, il capogruppo essendo lui ortodosso rispetto agli altri, che non ortodossi non lo sono più, si trova nella posizione più o meno scomoda o più o meno fortunata di rappresentare egli ortodosso anche coloro che non sono ortodossi.

In questo modo allora si viene a ridisegnare il quadro politico generale, e mi rivolgo ai tre, che non so più a questo punto se transfughi lo sono ancora, se hanno ancora l'intenzione di mantenere autonoma la loro posizione e quindi far sorgere un nuovo gruppo. Ma se è così e siamo di fronte ad un nuovo gruppo e questi tre transfughi al tempo stesso hanno manifestato sfiducia nei confronti della Giunta e del Presidente della Giunta, a questo punto la Giunta ci deve rispondere, ma lo deve fare in termini politici. Lo ha fatto in termini contabili e operativi, la Corte dei conti con la frase che si trova a pag. 10, al capitolo residui passivi.

La Corte dei conti con linguaggio contabile e con una certa diplomazia ha sfiduciato la Giunta, in termini politici ci troviamo di fronte alla sfiducia della Giunta operata da tre ex componenti della maggioranza della Giunta, il Presidente della Giunta dovrebbe prendere atto di tutto questo e ci dovrebbe dare risposte serie e precise a queste obiezioni che ho voluto porre in questo modo, ad alta voce, signor Presidente della Giunta, capisco che forse la mia voce le può dare fastidio, perché le procura dei disturbi ai timpani, ma è altrettanto chiaro che il sottoscritto si trova nella condizione di chiedere, a nome di Alleanza Nazionale, gruppo consiliare di opposizione all'interno di quest'aula, precise garanzie circa la chiarezza dei rapporti politici all'interno e tra i gruppi che compongono questa assemblea legislativa.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'articolo? La parola al Presidente della Giunta.

GRANDI: Signor Presidente, riprendo anzitutto le quattro questioni che sono state poste dal cons. Benedikter. La prima è di ordine politico ed è stata definita dallo stesso cons. Benedikter come una constatazione sul ruolo della regione, non voglio entrare nel merito, poiché questa Giunta ovviamente non può essere nelle condizioni di condividere questa sua valutazione, comunque quanto meno la rispettiamo.

Il secondo ordine di problemi riguarda un rilievo che lei ha mosso, relativo alla eccedenza attiva dei 273 miliardi. Allora rispondo a questo che di questi 273 miliardi, oltre 100 sono stati tolti da questo avanzo e si è previsto il loro impegno per il 1995 e per il 1996, pertanto l'avanzo viene ad assumere una dimensione accettabile, necessaria per il funzionamento stesso della regione. Quindi si è messo mano ad un consistente ridimensionamento dell'eccedenza lamentata.

Per quanto riguarda il rilievo fatto relativamente a consulenti, comitati, ecc. posso dire che alcuni comitati sono previsti dalle leggi e in quanto tali sono quindi necessari, anche se nelle ultime leggi che abbiamo cercato di approvare è previsto un loro ridimensionamento.

Abbiamo poi, rispetto a questioni rilevanti, ritenuto opportuno di attivare alcune consulenze come quella per il prof. Falcon, poiché riteniamo che debba essere l'azione del legislatore regionale affiancata da esperti, da veri competenti soprattutto in materia giuridica. A giustificazione poi di questo ricorso a consulenti esterni, soprattutto in materia giuridica, accampo anche una motivazione dovuta alla esigua presenza di dirigenti ai vertici della regione, fino a che non avremo varato il nuovo provvedimento legislativo, in questo momento il numero dei dirigenti generali della regione è di tre, mentre dovrebbe essere di molte più unità.

Questo peraltro non significa che non si valorizzi l'apporto possibile, potenziale, reale di tutta la struttura, anzi colgo l'occasione, oltre che per apprezzare il lavoro della struttura, anche per dire che qualche volta è la stessa struttura che manifesta la necessità di essere affiancata nella loro azione.

Rispetto al quarto ordine di problemi, lei lamenta ripetutamente e giustamente questo gap che esiste a livello della proporzionale di circa il 10%, per quanto riguarda la copertura dei posti che dovrebbero essere riservati a personale di madrelingua tedesca. Posso riaffermare in questa sede che la Giunta si è data una precisa strategia, per rispondere positivamente a questo che è un rilievo oggettivo e che, proprio questa mattina ne abbiamo parlato velocemente in Giunta, nella seduta di Giunta prossima, per la prima volta, saranno banditi concorsi per questi posti riservati solo per candidati che sono di madrelingua tedesca e verranno fatti a Bolzano, vediamo quale sarà l'impatto di questa decisione, è evidente che se sarà positivo proseguiremo lungo questa strada.

Il cons. Boldrini ed in parte il cons. Taverna si sono agganciati a questa affermazione, che è contenuta nella relazione della Corte dei conti, l'aumento dei residui complessivi è determinato in gran parte da rallentamenti sul piano operativo rispetto ai programmi. Qui dobbiamo essere chiari nella lettura, perché altrimenti corriamo veramente il rischio di pensare che la non attuazione dei programmi abbia finito per provocare questi residui passivi, invece la interpretazione corretta è di tipo diverso, cioè in gran parte da rallentamenti sul piano operativo rispetto ai programmi, che cosa sta a dire? Sta a dire che i programmi sono stati attivati e vi è stato un rallentamento sul piano operativo che in questo caso deve essere considerato come rallentamento contabile e a riprova di quello che dico sta il fatto che la stessa Corte dei conti giustifica facendo riferimento esplicito a taluni di questi ritardi, che sono poi la causa che provoca i famosi residui passivi.

Allora perché ci sono questi ritardi? Questi ritardi sono dovuti essenzialmente a due ragioni, la prima è dovuta al fatto che alcune delibere vengono prese a fine anno, il che vuol dire che da un punto di vista contabile e finanziario comportano un proseguimento nell'esercizio finanziario dell'anno successivo. Quindi i programmi vengono rispettati, le delibere vengono adottate, però contabilmente si forma

un residuo passivo, poiché non esistono i tempi tecnici per fare in modo che contabilmente queste somme vengano computate nell'esercizio finanziario in corso.

L'altro ordine di problemi è dovuto al fatto, in questo caso specifico anche se con quest'anno abbiamo messo rimedio, che l'assestamento di bilancio veniva sempre approvato, tranne che per quest'anno, a fine anno, novembre, dicembre, il che comportava poi, dopo l'entrata in vigore, l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi, deliberativi, però i riflessi sul piano finanziario dovevano essere tutti computati nell'anno successivo. Allora per questa ragione, ad esempio qui si citano quattro casi, in questi quattro casi c'è stato rispetto del programma, rispetto dell'adozione dei provvedimenti, però appunto nell'anno successivo si è dovuto tener conto di questo residuo passivo, perché i soldi sono stati a quel punto definitivamente consumati solo nell'anno successivo.

Che cosa si può fare per mettere rimedio a questo? Bisogna ovviamente mantenere fermi i programmi, ma bisogna cercare di superare questo rallentamento e come si supera il rallentamento? Adottando come per quest'anno il provvedimento di assestamento entro giugno, in modo da avere i sei mesi per l'esperimento di tutte le pratiche e evitando di adottare delibere sul finire dell'anno ed in questo senso abbiamo cercato, con quest'anno, di impartire precise indicazioni anche ai nostri responsabili dei vari uffici.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire per la seconda volta il cons. Boldrini, ne ha la facoltà.

BOLDRINI: Grazie signor Presidente. Signori colleghi, vorrei ricordare al Presidente della Giunta, che quella precisazione che lui ha fatto sul problema dei residui passivi derivante da leggi o da programmi varati a fine anno, può valere solo per i residui passivi relativi all'anno in corso, ma io mi ero soffermato su 162 miliardi di residui passivi derivanti dagli anni precedenti, cioè su 367.849.043.762 di residui passivi a fine 1994, ben 162 miliardi, cioè circa il 40% è relativo a residui passivi che erano già residui passivi al 1° gennaio 1994, quindi sono relativi al 1993 e forse al 1992 e forse al 1991.

Allora quella frase i rallentamenti si capisce meglio di quello che la spiega lei, perché lei spiega che i rallentamenti sono dovuti al fatto che i programmi si fanno, ma i soldi non si danno, ma non è vero, perché se il 40% dei residui passivi è relativo ad anni precedenti, non c'è il rallentamento dovuto alle attuazioni fatte nell'anno successivo di leggi o di programmi fatti a fine anno, ma si tratta di programmi fatti negli anni precedenti e sarebbe interessante sapere quanti di questi 162 miliardi sono del 1993, quanti sono del 1992, quanti sono del 1991, ma sicuramente questi rallentamenti non sono dovuti ad un problema tecnico di poterli spendere, ma è dovuto al fatto che i programmi erano fatti, i decreti di attuazione pure, ma non si è voluto spendere, questo è il problema sul quale vorrei chiarimenti.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti contrari, 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Art. 4
(Risultato della gestione di competenza)

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1994 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extratributarie	L.	358.946.601.953
Spese correnti	L.	266.506.161.552

Differenza	L.	+ 92.440.440.401
		=====
Entrate complessive	L.	358.961.631.775
Spese complessive	L.	322.201.552.636

Avanzo di competenza	L.	+ 36.760.079.139

DENICOLO'

Art. 4
Ergebnis der Kompetenzgebarung

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben der Finanzgebarung 1994 bleibt wie folgt festgelegt:

Aus Abgaben erwachsende und nicht aus		
Abgaben erwachsende Einnahmen	L.	358.946.601.953
Laufende Ausgaben	L.	266.506.161.552

Differenz	L.	+ 92.440.440.401
		=====
Gesamteinnahmen	L.	358.961.631.775
Gesamtausgaben	L.	322.201.552.636

Kompetenzüberschuß	L.	+ 36.760.079.139
		=====

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? La parola al cons. Boldrini.

BOLDRINI: Signor Presidente, qui si rileva che nella competenza le spese correnti sono la maggior parte che fronteggia le entrate, su entrate per 358 miliardi ci sono 266 miliardi di spese correnti, cioè la provincia spende l'80% per mantenere se stessa e solo 92 miliardi sono le entrate di competenza disponibili per gli investimenti e 266 miliardi solo per le spese correnti. Se poi si va a vedere le spese, si nota che ne ha spesi 322 miliardi, cioè le spese correnti sono 266 miliardi, la Giunta ha speso 322 miliardi, non ne ha spesi 36 miliardi.

Ora, come ha scritto nella relazione il Presidente della Giunta, l'avanzo di gestione è stato di 36,7 miliardi, che è poi quello che corrisponde qui all'art. 4, e poi dice le economie di spese sono state di 56,9 miliardi, di cui 32,5 di parte corrente e 24,4 in conto capitale. Ora io dico, scusi Presidente, lei risparmia in conto capitale su 92 miliardi che può spendere ne risparmia 24 e su 266 miliardi ne risparmia 32, perché vista così, quando lei legge la relazione dice guarda che bravo, ha risparmiato 32 miliardi dalla parte corrente e 24 miliardi in conto capitale, ne ha risparmiati molti nella parte corrente, però vai a vedere che la parte corrente ha 266 miliardi, allora lei ha risparmiato il 12, 13% di 266 miliardi, mentre sul capitale ne ha risparmiati 24 su 92 miliardi.

Lei lo presenta in modo che la torta è bella, però dentro la torta c'è anche il fiele, non c'è solo la cioccolata, la panna e la crema, c'è la cicuta, perché risparmia sulla cosa che dovrebbe spendere, sulla parte in conto capitale e sulla parte in conto corrente risparmia proprio pochino. Grazie, vorrei una spiegazione.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'art. 4? La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: La mia volontà non è quella di torturare il Presidente della Giunta, il suo silenzio è d'oro, signor Presidente, quindi prendo atto che lei è sfiduciato minoritario ed in prossimità delle dimissioni, a meno che qualcuno non la soccorra e forse in questi giorni sapremo anche chi sarà il soccorritore. Sta di fatto che a questo punto sono stato sollecitato anche dall'intervento del collega Boldrini per quanto riguarda un'analisi un po' più approfondita del rendiconto e allora è evidente che i dati che abbiamo di fronte non possono che preoccuparci e non tanto perché vi è una differenza così marcata tra le spese correnti e le spese in conto capitale, oltretutto fa bene la Corte dei conti, a pag. 8, sotto il capitolo Classificazione economica, spiegarci le ragioni perché le spese correnti hanno quella funzione, quella natura e perché le spese in conto capitale, per l'opposto, hanno funzioni ancora diverse.

Sta di fatto che a fronte di 350 miliardi di entrate, noi possiamo verificare che la quota di spesa corrente ammonta a 270 miliardi e quindi conseguentemente la differenza di 92 miliardi costituisce la capacità di intervento per quanto riguarda le spese in conto capitale. Se poi, come giustamente ha fatto osservare il collega Boldrini, andiamo a verificare che ci troviamo di fronte anche ad un avanzo di amministrazione, che è l'avanzo di competenza, vale a dire un avanzo di 36 miliardi, ci accorgiamo che

l'avanzo di amministrazione è circa il 10% del complesso delle entrate, che ammontano a 350 miliardi. A questa incapacità di spendere, perché se noi ci troviamo di fronte ad un avanzo di competenza significa che noi non siamo stati nella condizione di poter spendere e di poter, nell'ambito della spesa, qualificare la spesa, cercando di spostare la partita di conto capitale in termini positivi rispetto alla partita di spesa corrente.

E' pur vero del resto che non ci si può nemmeno tanto scandalizzare circa questa sproporzione tra spese correnti e spese in conto capitale, data la natura dell'ente, questo lo dobbiamo dire a chiare lettere, e considerando che oltretutto - collega Boldrini - se andiamo a verificare le percentuali ci accorgiamo che la maggior parte della spesa trova il suo costo di origine nella Presidenza della Giunta, di conseguenza la Presidenza della Giunta è il vero assessorato al bilancio, non solo perché fa il documento contabile, ma perché a capo della Giunta regionale competono le decisioni di spesa.

Di fronte a tutto questo noi non possiamo sottacere nemmeno la preoccupazione circa il rapporto esistente tra avanzo di amministrazione, quindi incapacità o non volontà di spendere e la contemporanea attestazione del fatto che in relazione alla percentuale rispetto alle due grandi partite, la partita in conto corrente, quindi sotto il profilo economico la spesa di gestione in termini generali e la partita di investimento, relativa al conto di capitale, ci induce a ritenere che anche la riduzione o la incapacità della spesa non corrisponde ad un criterio di economia, collega Boldrini, perché qui non siamo di fronte ad un criterio di economia, nel senso che si spende di meno per recuperare, attraverso l'avanzo di gestione, la possibilità di immettere nel circuito degli investimenti nell'anno finanziario successivo, ma qui siamo di fronte unicamente alla presa d'atto di un andamento della spesa, che non può che preoccupare, rispetto alle funzioni, alle origini e alle modalità di spesa.

Per queste ragioni, al di là delle valutazioni politiche che avremo occasione, nel corso di questa giornata, di poter comunque approfondire, mi pare che da parte nostra non possa che essere sottolineata questa considerazione estremamente negativa, anche per quanto riguarda un approfondito esame del rendiconto della spesa, relativamente all'esercizio finanziario 1994.

PRESIDENTE: La parola la Presidente della Giunta.

GRANDI: Voglio dire ai cons. Boldrini e Taverna, che le osservazioni che sono state fatte sono effettivamente in parte obiettive, oggettive; questa preminenza del peso delle spese in conto corrente, rispetto a quelle in conto investimento sono in larga parte dovute, come qui è stato già detto, alla natura dell'ente, aggiungerei poi sono in larga parte dovute anche alle competenze che vengono gestite e amministrare dall'ente regionale, quindi è un dato oggettivo.

Peraltro, poiché deve essere raggiunto comunque questo obiettivo di diminuire la forbice che intercorre tra le spese correnti e quelle di investimento, si è cercato in ogni caso di contenere, soprattutto negli ultimi bilanci, le spese correnti, con dei tagli anche abbastanza drastici e di lasciare più spazio, di dare più peso alle spese in conto investimento. Anche se a questo proposito devo dire molto onestamente, che

rispetto ad alcuni programmi che si era dato l'assessore al patrimonio, per esemplificazione la risoluzione del problema della sede degli uffici a Bolzano, a tutt'oggi non si è ancora conclusa questa pratica, per cui il non impegno di quelle somme predestinate ha consentito poi questa economia di spesa, a svantaggio della parte corrente.

Posso dire, ad esempio, che alcuni accrescimenti di capitoli che abbiamo previsto per venire incontro a paesi poveri, attraverso questi contributi si sa che vi si realizzano interventi anche di sedi, di poliambulatori, di microspedali, microscuole ecc., eppure questi lavori che sarebbero computabili come spesa in investimento, li dobbiamo tutti computare nei capitoli della spesa corrente, poiché si tratta di contributi che vengono dati ad enti che poi realizzano queste opere.

Quindi il rilievo va tenuto presente, deve essere confermato questo impegno per chiudere un po' di più la forbice, anche se oggettivamente si pongono poi dei problemi lungo la strada che non sono facilmente risolvibili. Grazie.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti contrari, 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Art. 5

(Situazione finanziaria)

E' accertato nella somma di lire 287.534.890.760 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1994 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1. gennaio 1994	L. 137.654.154.472
Entrate dell'esercizio finanziario 1994	L. 358.961.631.775

Aumento dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1993 e precedenti, cioè:

Accertati al 1. gennaio 1994	L. 459.275.400.435	
al 31 dicembre 1994	L. 564.958.630.193	L. 105.683.229.758

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1993 e precedenti, cioè:

Accertati al 1. gennaio 1994	L. 324.739.852.287	
al 31 dicembre 1994	L. 317.302.424.896	L. 7.437.427.391
		<hr/>
		L. 609.736.443.396

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1994	L. 322.201.552.636
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1994	L. 287.534.890.760
	<hr/>
	L. 609.736.443.396
	<hr/>

DENICOLO'

Art. 5
Finanzlage

Der Finanzüberschuß bei Abschluß der Finanzgebarung 1994 wird im Betrag von 287.534.890.760 Lire festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

EINNAHMEN

Finanzüberschuß am 1. Jänner 1994	L. 137.654.154.472
Einnahmen der Finanzgebarung 1994	L. 358.961.631.775

Erhöhung der Einnahmenrückstände der Finanzgebarung 1993 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1994	L. 459.275.400.435
am 31. Dezember 1994	L. 564.958.630.193 L. 105.683.229.758

Verminderung der Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1993 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1994	L. 324.739.852.287
am 31. Dezember 1994	L. 317.302.424.896 L. 7.437.427.391

L. 609.736.443.396

AUSGABEN

Ausgaben der Finanzgebarung 1994 L. 322.201.552.636

Finanzüberschuß am 31. Dezember 1994 L. 287.534.890.760

L. 609.736.443.396

=====

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 5? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Consiglieri, vi prego di prendere posto e fare silenzio. Voi non dovete contare, dovete soltanto sedervi.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 18 voti favorevoli, 16 voti contrari e 2 voti di astensione, il Consiglio approva.

(interruzione)

PRESIDENTE: ... qui conta il Presidente, lei collega Vecchi può prendere la parola quando la chiede al Presidente, deve stare al suo posto e chiedere la parola come la chiedono tutti, basta che mi dica a che titolo la chiede!

Art. 6

(Approvazione del rendiconto generale)

E' approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1994, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DENICOLO:

Art. 6

Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung

Die allgemeine aus dem Rechnungsabschluß des Haushaltes und aus der allgemeinen Vermögensrechnung bestehende Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1994 wird genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 6? La parola al cons. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Intervengo su questo articolo, che comunque è il risultato di una attività politica della Giunta regionale e questa attività è stata descritta bene dal punto di vista critico, di chi osserva l'operato di chi governa, anche da parte del collega Boldrini, ma la responsabilità di questa Giunta sta nell'inefficacia e

nell'inefficienza di quanto si dimostra sensibile nei confronti alle possibilità economiche di tradurre in termini di ricaduta di lavoro sul territorio regionale, il risparmio in termini di conto capitale.

Si è voluto risparmiare, mi viene in mente l'amministratore dell'USL di Rovereto, che ha voluto risparmiare 5 anni fa, non costruendo una parte che riguardava le sale operatorie, in quegli anni ha risparmiato, ha dato di ritorno alla Provincia un miliardo, oggi quella struttura costa 10 miliardi, è stato un risparmio che, secondo me, ha avuto un grosso risultato, quello che siamo senza il servizio e senza la struttura e si spende di più.

Il contenuto di questo bilancio consultivo dà il senso, non si è sufficientemente coscienti di che tipo di crisi economica la nostra regione stia attraversando, o voi avete dei sensori che la vedono così rosea, da non dare molta importanza al denaro pubblico giacente nelle casse e che possono essere messi in produzione, dando così una ricaduta sul territorio anche in termini economici, oppure c'è qualcosa che avete scelto voi di fare e la scelta può essere che questa regione deve rimanere quella che è, non facciamo niente perché diventi meglio e di più rispetto a quello che è lo Stato attuale.

Non ci asteniamo su questo bilancio, perché non c'è questa sensibilità, non c'è stata e vedremo anche nel bilancio di previsione del 1996, non c'è ancora la sensibilità. Qui la regione è come se fosse un negozio che serve solo per coprire la propria attività, la mafia lo fa attraverso attività economiche, ma che non è il primo scopo quello di lavorare in quella azienda, lo scopo è di essere presente, giustificando un codice fiscale, giustificando un consenso, ma non lavorando per produrre qualche cosa.

Ecco il mio giudizio rispetto a questo bilancio e poi vedremo nello specifico il previsionale del 1996 e vedrete che è la stessa identica cose, si parla molto di più di quei contributi a fondo perduto, perché sono interventi straordinari per questioni umanitarie, che di questioni che sono di grosso rilievo nell'attività economica e nella presenza politica della regione, senza rubare niente alle province, nella regione Trentino-Alto Adige. Non c'è questa presa di coscienza, oppure c'è l'incoscienza, perché sarebbe anche un aspetto migliore quello di avere l'incoscienza, piuttosto che progettare un'attività così scarsa e così poco redditizia dal punto di vista produttivo.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 22 voti favorevoli, 14 voti contrari e 2 voti di astensione, il Consiglio approva.

Siamo in dichiarazione di voto. Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Es kommt zwar sowieso nachher die Generaldebatte über den Regionalhaushalt 1996, aber trotzdem habe ich einige wenige Fragen gestellt und ich muß eben feststellen, daß der Präsident des Regionalausschusses in der Sache als solcher darauf nicht eingegangen ist. Denn einfach zu sagen: Wir sind damit nicht

einverstanden ohne darauf einzugehen, ohne überhaupt zur Sache selber Stellung zu nehmen, geht nicht.

Ich habe gesagt, daß die Region eigentlich die Sachgebiete auf die Provinzen überträgt; die Region bezahlt nur ihren Verwaltungsapparat und wenn sie abgeschafft werden würde, dann würde man das rein sachlich gar nicht merken, weil heute schon Ausgaben auf Sachgebieten, auf denen Geld ausgegeben wird, auf die Provinzen übertragen werden, obwohl sie sich auf der anderen Seite diese Sachgebiete angeeignet hat. Ich erwähne kurz Ortspolizei, Finanzierung der Gemeindetätigkeit, obwohl in den Durchführungsbestimmungen ausdrücklich geregelt ist, daß dies Sache der Provinzen ist, dann Handelskammern usw. Darauf ist der Präsident nicht eingegangen, er ist einfach nicht darauf eingegangen, daß zu viel Geld ausgegeben wird für Kommissionen aller Art. Die Antwort: Wir haben, wie es heißt: "un'esigua presenza di dirigenti." So viel leitendes Personal - das weiß ich auch - ist schon vorhanden, denn wir erleben es, daß sie in der Kommission anwesend sind, weil die Regionalassessoren vielfach gar nicht im Bilde sind und sich auch nicht bemühen, in die Sache einzudringen; sie sind gar nicht im Bilde - sie verstehen also herzlich wenig, Deutsch gesagt, sie werden unterstützt von Beamten, die meiner Ansicht zum Teil - es sind ja ältere Beamte - schon Bescheid wissen. Es bräuchte für diese Gesetze, die da kommen, wirklich nicht so viele Kommissionen und immer selbstverständlich die Universität Trient, die daraus Nutzen zieht, die Geld herausholt.

Wie gesagt, keine sachlichen Stellungnahmen zu den von mir aufgeworfenen Fragen, die auch politischen Inhaltes sind und ich stimme schon deswegen dagegen.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire in dichiarazione di voto? La parola al cons. Benedetti.

BENEDETTI: Presidente, non sono intervenuto prima, proprio perché ormai a livello regionale ritengo che siamo arrivati all'ultimo stadio per come si è svolta questa discussione, con l'assenza degli assessori, con il Presidente che legge il giornale, quindi con un interesse che non c'è su un rendiconto finanziario del 1994, che dovrebbe essere uno degli elementi principali di discussione sulla materia regionale, quindi non posso fare, tra l'altro come forza assolutamente minoritaria, altro che adeguarmi.

Teniamo presente che la gente, comunque anche lo stato di cose a livello finanziario, dà sempre maggiore importanza, anche perché caduti certi ideologismi si tende a dare più senso all'amministrazione che alla politica in senso stretto, che è quella di creare delle ideologie, comunque dei criteri generali di intervento e quindi la materia finanziaria è sempre una materia importante, non a caso è sempre l'elemento con il quale si riesce ad aprire la discussione a 360 gradi, perché interessa tutti i campi di intervento della regione, i campi di intervento che però abbiamo capito sono sempre più sterili e quasi inesistenti e quindi si continua a portare avanti questa baracca, senza voler dare alla stessa una funzione ben precisa e quindi solo una facciata, che però amministra oltre 400 miliardi e di questa deve rendere conto.

Allora siamo qui a rendere conto del 1994, essendo il primo anno di amministrazione del Presidente Grandi e della sua giunta, vediamo che sostanzialmente le cose non sono cambiate di molto, quindi anche nel 1994 abbiamo il nostro avanzo di esercizio, abbiamo spese di esercizio finanziario notevoli, avanzo finanziario al 31 dicembre sempre molto elevato e quindi poco si è fatto per invertire la marcia.

Allora se realmente non si ha la volontà, ciascuno si prenda le proprie responsabilità, andiamo avanti ancora di questo passo, certo è che l'esempio che noi diamo con questo rendiconto al resto d'Italia non ci servirà sicuramente per difendere questa nostra autonomia, della quale tutti i giorni noi ci vantiamo e riempiamo le pagine dei nostri giornali. Ho sempre detto che in primis autonomia significa anche un utilizzo delle risorse in modo razionale, quindi dimostrare che con l'utilizzo delle risorse in modo razionale riusciamo anche ad avere naturalmente dei servizi verso le nostre popolazioni, che siano sicuramente superiori al resto d'Italia, questo mi sembra che a livello provinciale, forse anche per la mole dell'intervento finanziario, riusciamo anche a farlo, a livello regionale ritengo che invece non si riesca a fare, ma non tanto per incapacità, ma anche perché non si vuole dare, come dicevo prima, un assetto diverso, quindi con un riequilibrio delle competenze, quindi un riassorbire all'interno della regione quelle competenze anche minimali, che ci dessero un senso di bilancio, ci dessero almeno la copertura di facciata verso il resto della popolazione italiana.

Penso che le occasioni, senza parlare di competenze primarie, secondarie, ci siano state dal 1994 fino ad oggi, l'ultima è quella piccola leggina che abbiamo approvato 15 giorni fa per dare le pensioni a chi stava da una certa parte in termini di guerra e anche lì o che non ci stava o i disertori, come il cons. Taverna ama chiamarli, o comunque abbiamo anche capito che si è voluto staccare le competenze a darla alle Province. Allora non penso che ci fossero stati problemi di ufficio, che comunque non avremmo avuto competenza proprio manageriale o comunque impiegatizia per riuscire a tenere in capo alla regione questa legge, anche perché fondamentalmente saranno 100-200 persone, non so quante siano e mi sembra anche che girando il palazzo della regione, dal primo all'ultimo piano non si abbia l'impressione di questa frenesia di lavoro all'interno della regione, per la quale non si riescano a trovare degli spazi per gestire qualcos'altro.

Quindi la ritengo una scelta politica, preannuncio voto contrario a questo rendiconto e mi auguro che un giorno o l'altro si voglia sentire una voce piccola come la mia, che porti a considerare la finanza verso l'autonomia assolutamente in modo diverso. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il cons. Leitner, ne ha la facoltà.

LEITNER: Herr Präsident, ich möchte nur meine Gegenstimme ankündigen. Die Art und Weise wie wir hier diese Diskussion über den Haushaltsabschluß 1994 geführt haben, zeigt an sich, welchen Stellenwert die verschiedenen Abgeordneten dieser Region eigentlich beimessen. Wir haben Abstimmungen gehabt, wo nicht einmal die

Hälfte der Abgeordneten im Saal waren, und ich benutze die Gelegenheit ein weiteres Mal diese Region ganz entschieden in Frage zu stellen. Ich habe gestern feststellen können bei einer Fraktionssprechersitzung im Südtiroler Landtag, daß mittlerweile auch ein Mitglied des Landtages in Südtirol, nämlich Prof. Romano Viola, festgestellt hat, daß diese Region "la cosa più inutile di questo mondo" ist und daß es eine "follia" ist. Diese Aussage möchte ich nicht weiter werten.

Ich möchte sie aber schon auch den Trentiner Kollegen zur Kenntnis bringen und es freut mich nicht so sehr, daß immer mehr Gegner gegen diese Region entstehen, sondern daß man über die eigentliche Rolle, über die Zukunft dieser Region konkret diskutieren muß und ich werde die Gelegenheit nutzen, dann bei der Generaldebatte zum Haushalt 1996 dazu Stellung zu nehmen. Aber diese Region ist wirklich nichts anderes als ein Geldbeschaffungsinstitut, ein Geldverteilungsinstitut, in dem man irgendwelche politische Mandatare unterbringt, die dann wenn es darum geht, daß sie irgendwo Stellung nehmen sollen, nicht da sind, ob das jetzt das Präsidium oder irgend ein anderes Gremium ist. Ich sage nicht alle, aber wenn wir hier in diesen zwei Jahren, wo ich zumindest da bin, die Anwesenheitsliste der Assessoren und der Präsidiumsmitglieder durchsehen würden, dann würden wir feststellen, daß die Abwesenheitsrate eine Quote erreicht, die nicht zu rechtfertigen ist, obwohl sie auch mehr Geld dafür bekommen. Und ich sage noch einmal: Diese Rolle zu spielen, müßte diese Region eigentlich zu schade sein und deshalb die Grundsatzdebatte über die Zukunft der Region zu einem späteren Zeitpunkt - zu diesem Haushalt sage ich nein.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto la cons. Zendron, ne ha la facoltà.

ZENDRON: Anch'io Presidente brevemente, per comunicare l'astensione del mio gruppo consiliare, condividiamo parte delle osservazioni critiche che sono state fatte dai colleghi, in particolare dal cons. Benedetti, d'altro canto siamo rimasti pochi a difendere la regione, anche se da anni chiediamo che si pensi ad una sua trasformazione, ad una sua modifica per eliminare degli aspetti, che chiaramente sono deteriori e si stanno manifestando in questo periodo, in modo chiarissimo, ma che crediamo che comunque la regione sia l'unica realtà concreta di collaborazione fra l'Alto Adige ed il Trentino; questo è l'unico luogo di collaborazione concreta e ci sembra sia importante sottolinearlo nel momento in cui vengono avanzate proposte illusorie e poco concrete di altre future regioni, nelle quali non si sa bene chi ci sarà e che cosa ci farà.

Per cui siamo contrari e la nostra astensione segnala la nostra contrarietà rispetto a questo strano collegamento che si sta formando tra le formazioni della destra di lingua tedesca e l'Union - forze tradizionali e legittime - ed i Freiheitlichen, che si sono sempre dichiarate molto chiaramente per l'abrogazione totale di questo luogo di collaborazione tra Alto Adige e Trentino e la posizione espressa con altrettanta durezza ieri del PDS di Bolzano, che si è espresso esattamente sulle stesse posizioni, dicendo che la regione è una vera follia, ecc.

Noi siamo contrari a questa impostazione, pensiamo che la regione abbia indubbiamente bisogno di modifiche, che non sono affatto quelle che sono state prospettate nei progetti della Giunta regionale e però vogliamo segnalare, con il nostro voto di astensione, che noi non siamo per l'abrogazione semplice di questo organismo, previsto peraltro dal nostro statuto di autonomia e la cui abolizione nessuno ha detto quale iter dovrebbe seguire.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il cons. Ianieri, ne ha facoltà.

IANIERI: Signor Presidente, colleghi consiglieri, devo dire che questa mattina ho cambiato la mia posizione, nei confronti della discussione su questo rendiconto generale, che è del 1994, potevo benissimo astenermi dal prendere posizione anche perché non ero qui nel 1994, ho cambiato leggermente posizione, perché ritengo che una presa di posizione, anche se di senso negativo e di voto contrario, possa essere una specie di spina nel fianco della Giunta per reagire. Cioè il dare una boccata di ossigeno anche con un'astensione, vorrebbe dire mantenere una situazione costante, che è portata più a deteriorarsi, a perdere d'importanza, anziché a rivitalizzarsi.

Ieri sera, mi ricollego a quello che hanno detto i colleghi Zendron e Leitner, è successo un qualche cosa che mi ha portato a prendere questa decisione. Un componente della Giunta provinciale di Bolzano, l'assessore prof. Viola, ha detto chiaramente queste parole: non posso perdere il mio tempo, nel lavoro ho molte competenze, ho molto lavoro da fare, non posso perdere il mio tempo per venire in regione, che è un ente inutile, si perde solo tempo, non serve a nulla, ho troppe competenze e non riesco a starci dietro. Questo ha detto un componente di uno dei due governi di maggioranza, che costituiscono poi la regione Trentino Alto Adige.

Allora la mia astensione non avrebbe avuto senso, voto contro anche per spingervi a prendere posizione, cioè bisogna chiarire un attimino questo aspetto. Credo nella regione e vorrei una regione molto più forte di quella che è, con più competenze e che sappia a sua volta salvaguardare le proprie competenze e rafforzarle, ma poi mi trovo di fronte in questo momento ad un governo regionale che non so come è composto, cioè non è stato chiarito esattamente quale è l'attuale composizione, l'attuale maggioranza di questo governo regionale.

C'è stata un'uscita di componenti di uno dei partiti che costituivano la maggioranza, non sappiamo se in questo momento sono ancora in posizione di osservazione senza un'espressione di maggioranza o senza un supporto alla maggioranza o se addirittura voteranno contrario, non so qual è la posizione della Lega, che si dice che è il partito che dovrebbe andare poi a costituire la nuova maggioranza, pertanto di fronte a questa incertezza sinceramente sono sconcertato, non riesco a prendere una decisione.

Allora piuttosto che astenermi, non potendo votare a favore, voto contro per spingervi a prendere delle posizioni ed a chiarirle. Comunque confermo che io sono per una regione vera, con un forte governo, con una forte autonomia, con delle competenze certe, che devono essere salvaguardate e potenziate. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Gasperotti, ne ha facoltà.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Esprimere il perché si vota contro questo bilancio dell'anno 1994, non è difficile. Il voto di bilancio è cosa ha fatto il governatore, quello che governa la regione con i mezzi a disposizione, come gli ha utilizzati, quanti ne ha utilizzati, in che direzione sono stati spesi e le scelte come sono state fatte, sono tutte scelte politiche, non sono scelte casuali, sono scelte politiche fra soggetti politici, che hanno mediato e trovato la soluzione, quando non vi è scelta si arrangia il potere economico, si è sempre arrangiato in assenza di scelte politiche.

In questo caso è molto evidente quanta mancanza di politica ci sia in questo Consiglio regionale e se il collega dice che non serve questa regione, che ha dell'altro da fare, può sceglierlo liberamente, nessuno lo inchioda qui, non c'è mai stato un incatenamento alla sedia regionale, nelle istituzioni non ci si incatena, può uscirne, faccia quello che vuole, se non ci crede ha fatto bene a dirlo, altri non lo dicono e lo fanno. Avrò le sue ragioni politiche per dirlo. Però lui, come tutti noi, siamo stati eletti in partiti politici, chi è ancora presente in taluni partiti, chi non è presente, chi ha ancora il proprio soggetto politico, chi non lo ha più e questo è, secondo me, il vuoto politico, il vuoto di potere, mentre altri partiti sono forti e forse più forti di prima, in assenza di antagonismo, perché c'è l'assenza di antagonismo e l'assenza si vede anche nella proposta politica, quando le scelte non sono quelle definite, o almeno i principi affermati dallo Statuto, la regione esiste per precisi mandati, lo statuto lo dice chiaramente e quando questi fini non sono il primo obiettivo, si va per il quotidiano e il collega Viola, assessore di Bolzano, si è espresso in questa maniera, io vado nel quotidiano, perché qui non si fa politica. La rinuncia in politica dovrebbe essere il risultato finale, non mi candido più, non sono all'altezza del compito, vado a fare il direttore in qualche azienda, le aziende si gestiscono così.

Non voglio criticare la scelta del collega Viola, ma criticare la Giunta regionale, che ha fatto in modo che questa istituzione si svuotasse completamente della sua funzione principale e si è svuotata anche della parte politica, è l'effetto del crollo della D.C.? Sì è vero, il disastro democristiano è arrivato anche nelle istituzioni, per colpa di chi doveva porsi come antagonista e invece è rimasto lì a fare l'acqua ferma, perché i soggetti politici che hanno avuto il consenso in questa regione, sono soggetti che si sono proposti all'elettorato come antagonisti al potere democristiano e sono scesi in piazza chiedendo il voto, il consenso, lo hanno realizzato e vigliaccamente hanno fatto dell'altro, ma sono responsabilità loro di confronto con il proprio elettorato.

Non rinuncio a continuare a portare avanti la battaglia politica che mi è stata affidata ed è stata scelta attraverso le scelte politiche del mio partito, non è statica la politica, mai dire mai in politica, però fra dire questo ed essere in assenza completa di un progetto politico ce ne corre molto, le responsabilità poi sui giornali scendono in questi frangenti, queste settimane soprattutto nel Trentino, dove la fantasia è ancora più alta, ma per non realizzare del bene alla popolare e si dice che la colpa è del sistema elettorale.

Vi sentite soggetti minori consiglieri provinciali che non avete più un partito? Avete qualche handicap? Io non mi sento assolutamente handicappato nel portare avanti un disegno politico, certo uno per 70.

La legge elettorale poteva esprimere meglio? Forse dentro in quella ricerca così forte di cambiare la legge elettorale c'è dentro il sogno di trovare un dittatore, che risolva finalmente il progetto politico di questa regione, abbiamo bisogno di qualcuno che si sostituisca alla democrazia, c'è bisogno di un uomo forte, che dica: io ho ragione e voi per adesso state lì che siete in minoranza, ho vinto, adesso faccio quello che voglio, perché non ho bisogno di confrontarmi con nessuno e alla fine dei 5 anni vi darò il conto.

Si diceva che il direttore di un'azienda può anche distruggerla l'azienda, poi se questa azienda è un'azienda cooperativa, che dovrà risolvere i problemi lasciati dal direttore, sono i soci di questa cooperativa, le nostre cooperative nel Trentino sono in difficoltà, proprio perché hanno sottovalutato il dirigente che era il direttore.

Ritorno un po' al discorso della regione. Non si sono volute usare le risorse economiche per svolgere azioni politiche e per produrre azioni produttive ed economiche sul nostro territorio, ci sono due ruoli da svolgere e non sono stati svolti, non si sono impegnati i soldi per far funzionare la macchina e per produrre energie e ricchezza in questa regione e non si è prodotto nemmeno una mentalità, o almeno dare quella forma dinamica della regione per produrre un ruolo della regione propositivo, dinamico, si è andati indietro.

Non lo so, io la vedo così e la esprimo in questa maniera in quest'aula, un voto contrario non è necessario per svegliare la gente, è per dire che bisogna cambiare completamente linea politica, che è questo il valore. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno. Allora votiamo. Prego distribuire le schede prima ai consiglieri della Provincia di Bolzano e poi ai consiglieri della Provincia di Trento.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione del disegno di legge n. 56:

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	27
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	17
schede contrarie	9
schede bianche	1

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	29
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	19
schede contrarie	9
schede bianche	1

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta tra i consiglieri della Provincia di Bolzano, il disegno di legge sarà inviato all'organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti, ai sensi dell'art. 84 dello Statuto di autonomia.

Sono le ore 12.54, sospendo la seduta per l'intervallo di mezzogiorno ed i lavori sono aggiornati alle ore 15.00.

(ore 12.54)

(ore 15.08)

Presidenza del Presidente Tretter
Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Passiamo al punto 48) dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 28: Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996.**

Dò lettura della relazione:

Signori Consiglieri,

L'approvazione della Legge regionale n. 2 del 26 febbraio 1995 che detta norme in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione Autonoma del Trentino - Alto Adige, trasferisce totalmente i suoi effetti sul progetto di bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996 e seguenti. Già in fase di assestamento del bilancio in corso sono state introdotte delle modifiche alla struttura del documento contabile rimandando al 1996 l'esposizione più chiara e trasparente degli effetti prodotti dalla citata legge.

Come ben si ricorda l'immediato riflesso sul bilancio si misura attraverso il non utilizzo in entrata dei contributi che gli stessi Consiglieri regionali versano, destinati all'accantonamento in uno speciale "fondo di gestione" con separata contabilizzazione dei risultati raggiunti e successivo prelievo e trasferimento al bilancio del Consiglio regionale. Detti fondi sono diretti a ridurre l'onere previsto per lo stesso

beneficiario per l'assegno vitalizio diretto o la quota aggiuntiva attribuita al coniuge e ai figli.

Le ritenute dirette ad alimentare il fondo previsto dall'art. 5 della Legge regionale n. 2/1995 sono invece destinate a corresponsioni che non impegneranno più il bilancio del Consiglio regionale, venendo meno l'integrazione a titolo di indennità di fine mandato che in passato incideva per circa la metà del corrisposto.

Menzione in questa sede va anche fatta sulla speciale "idonea garanzia" prevista dall'art. 4, 9° comma della citata legge.

Per ragioni tecniche legate alla stesura del bilancio regionale, l'ufficio di Presidenza ha dovuto rivedere alcuni capitoli di spesa e fra questi in primo luogo il capitolo 1530 "Fondo a garanzia dei versamenti obbligatori effettuati dai Consiglieri regionali fino alla X° legislatura" (art. 4, 9° comma L.R. n. 2/1995) inserito p.m. e che troverà copertura in sede di assestamento del bilancio 1996.

Sempre in fase di esposizione generale della proposta per l'esercizio finanziario 1996 è stata confermata la riduzione della spesa sul capitolo 110 "Spese per viaggi dei Consiglieri regionali e della Presidenza" (Regolamento delle indennità e compensi)" per economie sulla indennità di presenza ai consiglieri regionali per sedute di Consiglio e Organi consiliari e vanno anche segnalati gli interventi dell'Ufficio di Presidenza che in sede di coordinamento delle normative in vigore hanno introdotto interpretazioni restrittive nell'applicazione degli articoli 4 e 5 del Regolamento delle indennità, escludendo la corresponsione della diaria in ambito regionale come conseguenza della applicazione dell'articolo 2 della L.R. 2/1995 che prevede la corresponsione dell'80% della diaria dovuta ai membri del Parlamento nazionale.

Anche la minor spesa prevista per la mancata corresponsione degli importi di cui all'articolo 7 del Regolamento delle indennità (giornali) viene riconfermata in sede di previsione e l'inversione di tendenza che risulta evidente fra i capitoli 100 "Indennità e diaria ai Consiglieri regionali, indennità di funzione ai membri dell'Ufficio di Presidenza (L.R. n. 2/1995) e acconto di cui alla delibera dd. 28.5.1981" (indennità di fine mandato) e 200 "Spese per assegni vitalizi diretti e di reversibilità ed indennità di fine mandato prevista dall'art. 16 del Regolamento di previdenza e assistenza" (artt. 4 e 5 L.R. 26.02.1995 n. 2) segna un primo passo di normalizzazione nella direzione di economie consistenti che dovrebbero interessare bilanci futuri.

L'Ufficio di Presidenza è stato interessato all'esame del preventivo in due sedute, la prima il 2 ottobre e la definitiva in data 19 ottobre u.s., che ha comportato la revisione di alcuni capitoli di spesa.

Premessa d'obbligo è la determinazione della spesa per la quasi totalità legata alla applicazione della normativa in vigore sia legislativa che regolamentare; fanno eccezione parte dei capitoli della V^a categoria "**Acquisto di beni e servizi**" che salvo poche deroghe sono riproposti nella versione dell'assestato 1995.

Rimangono confermate come per i precedenti esercizi, le disponibilità che la Presidenza intende porsi come limite di manovra per far funzionare l'intera struttura. In più occasioni è stato sollecitato un miglior utilizzo delle risorse in termini di

servizi; sarà sicuramente impegno della Presidenza prendere in considerazione delle proposte che vanno in tal senso.

Il Consiglio regionale nell'ambito delle sue finalità e competenze utilizza le risorse disponibili per valorizzare l'istituzione documentando la propria attività, accrescendo la conoscenza del panorama istituzionale nel mondo giovanile e, con atti di presenza costanti e attivi in incontri che interessano tematiche di carattere generale. La Presidenza si è fatta promotrice, in collaborazione con Enti e Associazioni di volontariato di iniziative a sfondo sociale-umanitario.

L'analisi dettagliata dell'entrata porta alle sottospecifiche considerazioni: la riconferma di tutti i capitoli nella misura dell'assestato 1995, la maggiore richiesta di assegnazione a carico del bilancio regionale per 2 miliardi (da 36.950.000.000 a 38.950.000.000), l'esposizione più dettagliata dei capitoli che registrano ritenute a carico dei Consiglieri regionali, destinate ad essere gestite secondo le modalità previste dalla L.R. n. 2/1995.

Sono nella specifica il capitolo 305 "Contributi mensili a carico dei Consiglieri regionali: obbligatori per l'assegno vitalizio ai sensi dell'art. 4 della L.R. 26.02.1995, n. 2" (3° comma) (+ **2.200.000.000**); il capitolo 310 "Contributi mensili a carico dei Consiglieri regionali: obbligatori per quota aggiuntiva per la reversibilità ai sensi dell'art. 4 della L.R. 26.02.1995, n. 2" (5° comma) (+ **480.000.000**) e il capitolo 315 "Contributi mensili a carico dei Consiglieri regionali: obbligatori al fondo di solidarietà ai sensi dell'art. 5 della L.R. 26.02.1995, n. 2" (+ **800.000.000**) e l'inserimento p.m. dei capitoli 410 "Rendita dal fondo di cui all'art. 4 della L.R. n. 2/1995, 3° comma" e 420 "Rendita dal fondo di cui all'art. 4 della L.R. 2./1995 - 5° comma" che potrebbero trovare contenuto in una prima applicazione con recupero dei risultati ottenuti dalla gestione dei fondi previsti dall'art. 4 della L.R. n. 2/1995.

La spesa necessita di una analisi più dettagliata a giustificare l'importo inserito in preventivo e sarà riferita per categoria considerando la natura omogenea della stessa.

Va anche premesso che alcuni capitoli hanno visto modificare la loro dizione per renderla più chiara dopo l'entrata in vigore delle nuove norme.

La Iª categoria "**Servizi del Consiglio regionale**" segna percentualmente un aumento del 8,42%. Le voci riviste sono quelle riferite alle indennità consiliari che registra un + 5,6%. E' già quantificato l'aumento previsto per il 1996 sullo stipendio dei magistrati e il suo inevitabile riflesso sull'indennità. L'ulteriore capitolo integrato è quello che prevede il contributo ai gruppi consiliari. La proposta tiene conto della delibera n. 9 adottata dal Consiglio regionale in data 22 settembre che modifica l'art. 13 del testo unificato e coordinato del Regolamento delle indennità e potrebbe rivelarsi insufficiente se si dovessero considerare altri gruppi consiliari rispetto a quelli attualmente presenti in Consiglio regionale.

La IIª categoria "**Consiglieri in quiescenza**" segna un + 6,2%. Il loro aggancio all'indennità parlamentare considera il previsto aumento già richiamato per i consiglieri regionali e dovranno essere tenuti in evidenza eventuali cessazioni dalla carica con

conseguente corresponsioni delle indennità di fine mandato con le modalità previste dalla previgente normativa.

La III^a categoria "**Personale in attività di servizio**" propone un aumento percentualmente calcolato in + 9,6 tutto riferito alla voce stipendi.

Il personale attualmente retribuito nelle varie qualifiche è così suddiviso: livello III^o - 4 dipendenti; livello IV^o - 4 dipendenti; livello V^o - 12 dipendenti; livello VI^o - 1 dipendente; livello VII^o - 7 dipendenti; livello VIII^o - 6 dipendenti; 1 dirigente; 2 con funzione di dirigente.

2 dipendenti del V^o livello sono a part-time, le posizioni a comando interessano 1 VII livello e 1 V^o livello. I comandati da altri Enti interessano i 2 funzionari con funzione dirigenti che attualmente ricoprono le cariche di Segretario Generale e Vice-Segretario Generale.

Le posizioni fuori ruolo sono 8 e interessano o le sostituzioni di dipendenti a comando, in maternità, integrazioni part-time, o le attribuzioni alle Segreterie particolari della Presidenza. Le posizioni a comando determinano rimborsi a carico degli Enti dove il personale presta servizio.

Sono in corso le trattative che quantificano i benefici derivanti al personale dipendente della Giunta regionale da accordi sindacali che interessano il triennio 1994/1996. Saranno automaticamente estensibili al personale del Consiglio regionale in virtù dell'articolo 1 del Regolamento organico.

La IV^a categoria "**Personale in quiescenza**" è riproposta globalmente come l'assestato 1995; le nuove norme in materia di riordino del sistema pensionistico riducono le possibilità di collocamento a riposo. Gli stanziamenti proposti sono impegni correnti per i capitoli 410 e 430 e dettati da opportunità per il capitolo 420 che potrebbe rivelarsi necessario per coprire oneri conseguenti a trasferimenti di personale.

Per la V^a categoria "**Acquisto di beni e servizi**" nessun impegno è previsto oltre quello registrato per il corrente esercizio. Va anche qui sottolineato il mantenimento di capitoli che oltre il normale funzionamento della struttura considerino come obiettivo la realizzazione di programmi ed iniziative che la Presidenza ritiene valide.

Nella VI^a categoria "**Trasferimenti**" la novità, peraltro già inserita nel corrente esercizio, è la volontà dell'Ufficio di Presidenza di intervenire in situazioni di grave disagio con aiuti straordinari.

Anche per il 1996 si conferma l'impegno di 50.000.000.

Il fondo di riserva si ripropone per 500.000.000.

I capitoli dell'VIII^a categoria "**Poste correttive e compensative delle entrate**" sono inseriti nella stessa versione dell'anno corrente; la riduzione del capitolo 804 "Restituzioni e rimborsi" è dovuta alla conclusione dell'applicazione dell'articolo 8, 3^o comma della L.R. 2/1995.

I capitoli della XI^a e XV^a categoria "**Fondi Speciali**" sono la trasposizione dell'entrata nella misura e con le caratteristiche previste dal provvedimento legislativo che ne regola la disciplina.

Così come in entrata la suddivisione in più capitoli facilita la trasparenza e l'immediata evidenza dei capitali destinati alla gestione.

Nel rispetto di un impegno assunto nei confronti del Consiglio, la Presidenza si sta attivando per realizzare il progetto di informatizzazione in tutte le sue componenti, ivi compresa la disponibilità di attrezzature in favore dei gruppi consiliari.

Il bilancio di competenza prevede una spesa complessiva di **43.273.000.000** cui si fa fronte con una entrata di **43.140.000.000** ed un parziale utilizzo dell'avanzo finanziario degli esercizi precedenti per la differenza pari a **133.000.000**.

Il bilancio di cassa comporta una spesa complessiva di **45.153.000.000** alla cui copertura si provvede con una entrata di **43.280.000.000** ed un utilizzo del fondo cassa di **1.873.000.000**.

Un cenno ai residui: quelli attivi sono di contenuto modesto e sono inseriti in preventivo per **140.000.000**; quelli passivi sono pari a **2.250.000.000** e per il 50% sono riferiti a sospesi relativi ad una definitiva sistemazione della Sede di Bolzano. Gli altri capitoli interessati ai residui rivestono spese di carattere obbligatorio il cui procedimento di spesa non sarà completato entro il corrente esercizio. I residui considerati sono presunti e non sono oggetto di approvazione. Verranno successivamente determinati al termine dell'esercizio in corso e le eventuali deficienze di cassa verranno inserite nel provvedimento di assestamento.

L'esposizione, pur se sintetica, ha cercato di illustrare il contenuto della proposta 1996, ma sempre a disposizione per ogni chiarimento in merito la presento all'esame dell'Assemblea.

IL PRESIDENTE

Il Consiglio regionale

Nella seduta del 10 novembre 1995;

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1996 del Consiglio regionale;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 99 del 19 ottobre 1995, che approva detto progetto di bilancio;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

A _____ di voti legalmente espressi,

delibera

Art. 1

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento nella cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario 1996, giusto l'annesso stato di previsione dell'Entrata.

Art. 2

1. E' approvato in lire **43.273.000.000** in termini di competenza ed in lire **45.153.000.000** in termini di cassa il totale generale della Spesa del Consiglio regionale per l'anno finanziario 1996.

Art. 3

1. E' autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese per l'esercizio finanziario 1996, in conformità all'annesso stato di previsione della Spesa.

Art. 4

1. Con decreti del P.C.R., previa delibera dell'Ufficio di Presidenza, viene provveduto all'istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con gli stessi decreti è prevista l'autorizzazione di cassa.

2. Con decreti del P.C.R. previa delibera dell'Ufficio di Presidenza, sono integrate le dotazioni di cassa dei capitoli relativi a spese di carattere obbligatorio, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio finanziario 1995 rispetto a quelli presuntivamente iscritti in preventivo 1996. Tali decreti saranno allegati al rendiconto generale.

Art. 5

1. E' approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996 con le tabelle allegate.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione sulla proposta di delibera n. 28. Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Non coglierò questa occasione, signor Presidente, per ripetere quanto ebbi a dire in altre circostanze. Ho chiesto la parola per porre due questioni, che a mio giudizio sono importanti e sono attinenti con il bilancio di previsione del Consiglio regionale.

La prima questione, signor Presidente del Consiglio, l'ho già posta questa mattina e si riferisce alla esistenza o meno di un nuovo gruppo consiliare. Lei potrà dirmi quanto sono cocciuto io nel fare le domande, sono cocciuto perché ho di fronte un muro di gomma. Le comunico, signor Presidente del Consiglio, che questa sera al suo tavolo ci sarà una nostra interrogazione con risposta scritta, quindi mi auguro, qualora lei non avesse l'intenzione o la volontà di rispondere in aula, che sarà costretto, a termini di regolamento, a rispondere per iscritto alla nostra interrogazione.

Allora, signor Presidente del Consiglio, a me risulta che in data 1° ottobre 1995 si è costituito il gruppo consiliare del partito popolare italiano, composto da tre consiglieri, dal cons. Giordani, dal cons. Zanoni e dal cons. Valduga. E' opportuno, rientra nell'ambito della correttezza dei rapporti politici, che la Presidenza, una volta avuta comunicazione della costituzione ai sensi dell'art. 12 del regolamento, di un nuovo gruppo, alla prima riunione successiva alla costituzione del gruppo, la Presidenza avrebbe dovuto dichiarare all'aula la costituzione di un nuovo gruppo consiliare. Questo per la correttezza e la trasparenza dei rapporti politici.

Perché dico questo signor Presidente? Lei mi potrebbe chiedere: perché lei mi fa questa domanda in occasione della discussione del bilancio di previsione? Signor Presidente del Consiglio, le pongo questa domanda, perché a me risulta che al nuovo gruppo consiliare, presieduto dal cons. Giordani, sia stato liquidato una parte del contributo devoluto ai gruppi consiliari, quindi è attinente la domanda, mi pare che sia pertinente, perché non è possibile fare finta di nulla.

Per quanto riguarda poi, non soltanto la questione della correttezza nei rapporti politici, ma vi è anche una necessità di trasparenza per quanto riguarda i rapporti finanziari.

Allora, signor Presidente, le chiedo ufficialmente che lei ci comunichi che è sorto all'interno di quest'aula un nuovo gruppo consiliare, che si chiama gruppo del partito popolare italiano e quindi devo immaginare che tutti coloro che non sono Valduga, Giordani e Zanoni siano di un altro gruppo. Ma se loro ai sensi dell'art. 12, primo comma, entro cinque giorni dall'avvenuta elezione del Consiglio regionale, ciascun consigliere regionale deve comunicare l'appartenenza ad un gruppo consiliare, se trascorsi questi 5 giorni non ha comunicato l'adesione ad un gruppo consiliare, i consiglieri vengono iscritti al gruppo misto.

Quindi devo presupporre, alla fine di questo ragionamento, che i consiglieri facenti parte dell'ex partito popolare italiano, quello retto dall'on. Buttiglione, prima che lui uscisse e formasse l'altro partito, allora devo presupporre che gli 8 consiglieri facenti parte dell'ex partito popolare italiano, siano confluiti nel gruppo misto, oppure, forse lei lo sa e deve dare soddisfazione alla mia domanda, se questi 8 consiglieri hanno costituito un altro gruppo, che si può chiamare gruppo del CDU, oppure gruppo del partito di raccolta, perché può darsi che al Presidente Grandi piaccia questa terminologia e posso presumere che non avendo lui aderito al gruppo consiliare neo costituito in data 1° ottobre del partito popolare italiano, sia l'ispiratore, sia qualcosa oltre ad essere Presidente della Giunta, quindi devo ritenere che gli altri otto transfughi, non so come chiamarli, stamattina ho sbagliato ho chiamato transfughi i tre, mentre i tre

sono gli ortodossi, si può anche discutere sui termini, sta di fatto che io chiedo, ai fini della previsione di bilancio, perché implica il finanziamento dei gruppi anche una questione di natura finanziaria, quindi chiedo, ai sensi dell'art. 12 del regolamento, se c'è qualcosa e so che c'è qualcosa per quanto riguarda i tre, non so cosa sia per quanto riguarda gli otto.

Quindi al signor Presidente del Consiglio formulo precisa, formale domanda di sapere dove sono andati a finire gli otto, se bisogna telefonare al telefono giallo dove sono andati a finire gli otto, desidero sapere dove gli altri otto siano confluiti, immagino nel gruppo misto, mi farebbe piacere essere smentito. Quindi una questione.

L'altra questione, signor Presidente, relativamente al bilancio di previsione 1996, è una questione sulla quale fin troppo tempo abbiamo taciuto e nella lettura, terzo capoverso, pag. 12 della sua relazione, quando si vengono a indicare i dipendenti del Consiglio ed i livelli attribuiti a ciascun dipendente, noto che c'è un dirigente, anche questo dirigente dov'è, signor Presidente del Consiglio? L'unico dirigente del Consiglio regionale dov'è? Dove lo avete messo? In archivio, in soffitta, in cantina? Vorrei sapere dove è stato messo l'unico dirigente del Consiglio regionale. E' una soddisfazione che io vorrei finalmente prendermi, mi dite dov'è? E' in aspettativa, è in vacanza? Si trova in colonia? Ditemi dov'è il dirigente del Consiglio regionale, l'unico dirigente, il solo dirigente, l'esclusivo dirigente non si sa dove sia!

Non è serio continuare in questa situazione, è una situazione tragico-comica, ridicola, bisogna telefonare a "Chi l'ha visto?" Bisogna dare una taglia a coloro o a colui che ci indica dove è l'unico ed esclusivo dirigente del Consiglio regionale.

Signor Presidente, usciamo da questa logica grottesca e incominciamo ad assumere decisioni, il dirigente ha diritto di fare il dirigente, non è possibile continuare in questo modo, ma come si fa a mortificare un uomo e a nascondere nello sgabuzzino chiudendo la chiave, suavia, un po' di serietà!

Ecco questi sono i due quesiti, non mi ripeto in altre cose, perché farei la ripetizione di quanto detto in passato, ma su queste due questioni, signor Presidente, le chiedo che lei ci possa dare soddisfazione.

Per quanto riguarda la nostra valutazione complessiva in merito al bilancio è negativa e contraria anche perché non gestiamo in prima persona i bilanci, in quanto la nostra componente non è rappresentata nell'ufficio di Presidenza ed è strano che una componente come la nostra, che non è di scarso contenuto e dal punto di vista della qualità e anche dal punto di vista dell'affidabilità, dal punto di vista della coerenza e anche del consenso popolare. Ebbene, la nostra componente non è rappresentata in alcuno degli organismi istituzionali di questa autonomia e anche per questa ragione, signor Presidente, concludo questo intervento annunciando il voto contrario ed è contrario il nostro giudizio anche per questa ragione.

Su questo si può discutere, tutto questo può essere opinabile, non è opinabile la questione del partito popolare, non è opinabile la fine dell'unico dirigente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Le posso dire che sono un po' dispiaciuto di questo voto contrario, collega Taverna, anche perché lei sa che la Presidenza del Consiglio si è attivata per il contenimento della spesa pubblica e credo che tutto quello che è stato fatto lei ne sia a buona conoscenza.

Le devo delle risposte, lei è stato molto preciso nel fare delle domande, dò atto che lei è uno che finché non ottiene determinate risposte le ripropone. Queste domande le ha chieste questa mattina nella conferenza dei capigruppo ed ora le ha poste al Presidente in aula e credo che questa sia la sede più idonea.

Le posso dire che il cons. Giordani rappresenta tre consiglieri, la lettera del cons. Giordani è stata ampiamente pubblicizzata dalla stampa, lui percepisce i finanziamenti previsti dal regolamento per tre consiglieri e rappresenta lui, il cons. Valduga ed il cons. Zanoni; gli altri consiglieri, che si identificano nel partito popolare, hanno ancora da segnalare alla Presidenza chi sarà il capogruppo e sono stati congelati i finanziamenti ai gruppi. Finché non avrò la segnalazione di chi sarà il responsabile di questo gruppo, che si chiama partito popolare, il Presidente ha congelato i finanziamenti dei gruppi. Credo sia stato preciso nel darle una risposta, poi le considerazioni politiche non sta al Presidente farle.

Il Segretario generale, che è stato comandato in Giunta regionale, per sua volontà, la Presidenza del Consiglio ha accolto questo suo comando, è rimasto a comando circa due anni, è stato chiesto da parte sua il rientro in Consiglio regionale. Lei capirà che non si poteva rimanere senza Segretario e mi sono attivato per chiedere un comando e credo che il Dr. Untersulzner sia apprezzato da tutti per tutto quello che ha fatto in questi due anni. Posso garantirle che il Dr. Putz non è senza ufficio, ha delle precise competenze; non sono un uomo che si nasconde dietro un dito, sono consapevole che con 32 dipendenti ho fatto presente a chi di dovere, la Giunta regionale si sta attivando per reinserirlo nell'organo della Giunta, attraverso un comando, il tutto dovrebbe essere perfezionato a giorni.

Credo di essere stato abbastanza esauriente nel rispondere a due precise domande, che meritavano precise risposte.

Qualcun altro desidera intervenire sulla delibera n. 28? La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, dieser Bericht ist natürlich der Niederschlag all jener Maßnahmen, die wir im Verlauf dieses vergangenen Jahres hier behandelt, diskutiert und zu einem großen Teil ohne unsere Überzeugung und ohne unsere Ja-Stimme durchgegangen sind aufgrund der Mehrheitsverhältnisse. Ich möchte gerade was das Ausgabenkapitel anbelangt eben verweisen auf die Beiträge an die Regionalratsfraktionen. Wir finden hier nun den Mehrvoranschlag - es waren vorgesehen im endgültigen Ansatz 1995 1 Milliarde 600.000 Lire - ganze 600 Millionen mehr Ausgaben, mit einem Voranschlag für 1996 von 2 Milliarden 200.000 Lire. Das sind also um ganze 600 Millionen Lire mehr. Wir hatten dazu unsere Zustimmung nicht gegeben und ich muß wiederholen, daß der Pro-Kopf-Beitrag von einer Million und 800.000 Lire nicht zu verantworten und nicht zu rechtfertigen ist bei dieser großartigen Erhöhung von 1 Milliarde 600.000 Lire auf 2 Milliarden 200.000 Lire. Angesichts

dieser großartigen Präsenz hier. Gerade für die größeren Fraktionen. Wir sehen wie die Teilnahme ist und auch ich habe gestern mit großem Interesse vernommen, was Mitglieder der Südtiroler Landesregierung, die nicht aus der SVP kommen - von denen hört man es ab und zu - im geheimen sagen, daß sie die Region eigentlich für überflüssig halten, was der seit dieser Legislatur fungierende Landesrat Romano Viola bemerkt hat, daß der Regionalrat "la cosa più inutile del mondo" ist, eine "follia".

Wir haben es heute schon mehrmals gehört hier und dementsprechend, Herr Präsident, dementsprechend ist natürlich auch die Anwesenheit, aber daß die Leute dafür eine Million 800.000 Lire sozusagen Pro-Kopf-Geld bekommen, die Pro-Kopf-Quote-, ein Kopfgeld - ich habe es absichtlich gesagt - eine Pro-Kopf-Quote richtig, aber Kopfgeld für einen Kopf, der im Grunde genommen alles andere im Sinn hat, das ist schon etwas viel, und wir sehen die Probe aufs Exempel: Romano Viola hat natürlich wichtigeres zu tun. Er hat uns gestern alle überzeugt damit, daß er bald am Durchdrehen ist, weil er das also nicht mehr aushält, diese Situation. Er hat gesagt: Ich halte diese Situation nicht mehr aus und Herr Präsident, es stellt sich wirklich hier die Frage, ob man... ..richtig... stellt sich wirklich hier die Frage, ob man diese Regelung nicht überdenken sollte. Ob man dann nicht wirklich diesem Wunsch Rechnung tragen soll, wenn der Regionalrat jetzt nicht nur mehr aus der Sicht der Union für Südtirol - Pius Leitner hat es des öfteren gesagt, auch einige von der SVP - die unnützigste Sitzung der Welt ist, also die unnützigste Einrichtung der Welt ist.

Herr Präsident, bitte sorgen Sie dafür, daß Sie sich mit diesen Leuten, die heute politisches Gewicht haben, entsprechend absprechen, damit diese Region aufgelöst wird. Die Öffentlichkeit würde sich eine ganze Menge an Geld - wir haben hier die Voranschläge nun - viele Milliarden Lire ersparen für die unnützlichste Sache der Welt. Das zum einen.

Dann komme ich zum Kapitel 110 - Reisekosten der Regionalratsabgeordneten und des Präsidiums. Hier ist der endgültige Ansatz 1995 500 Millionen gewesen, also eine halbe Milliarde. 500 Millionen ist der Ansatz, ist die Kompetenz für dieses Jahr. Sie haben eine Anfrage der Fraktion der Grünen bekommen, Sie sollen die Reisekostenrechnung der Öffentlichkeit mitteilen. Sie sollen also die Auflistung veröffentlichen. Welcher Abgeordnete, welcher Regionalratsabgeordnete, wieviel Kilometergelder für wie viele Kilometer und für wieviele Tage der Tagsatz abgerechnet worden ist. Sie haben sich geweigert das zu tun. Wir haben vom Vizepräsidenten einen Leserbrief in der Tageszeitung "Dolomiten" und in anderen Südtiroler Medien gelesen, in welchem er darauf hinweist, daß die Abgeordneten kein schlechtes Gewissen haben müssen, weil sie ja in Ausübung ihres Amtes reisen. Herr Präsident, ich habe es auch dann öffentlich gesagt und geschrieben, ich habe nicht verstanden, weshalb Sie dieser Aufforderung nicht nachgekommen sind. Auch ich gehe davon aus, daß die Abgeordneten eigentlich nichts zu verstecken haben sollten und wenn sie diese Reisen getätigt haben, es ja auch den eigenen Leuten vorrechnen können. Wenn wir hier dieses Kapitel 110 haben, Herr Präsident, und die entsprechenden Ansätze, dann ist es doch logisch, daß Sie auch die Einzelteile veröffentlichen sollten, wie sich dann letzten Endes dieser Nachtragshaushalt für 1995, wie sich diese einzelnen

Summen, zusammensetzen. Wer was in Anspruch genommen hat. Ich habe diese Anfrage nicht gestellt, aber ich bin der Meinung, wenn sie auf dem Tapet ist, dann sollte man diese Diskussion gründlich führen, bin ich der Meinung. Dann sollte man die Diskussion gründlich führen und dann, Herr Präsident, bitte ich Sie, uns zu erklären, warum Sie, wenn es das Kapitel gibt, das hier genau aufscheint, die genauen Ansätze, warum es nicht logisch ist, daß man sie also veröffentlicht, wie es sich zusammensetzt.

Wir haben dann noch hier im Ausgabenkapitel 320 - Entschädigungen und Rückerstattung der Spesen für den Außendienst und für Versetzungen. Beiträge und Beihilfen an das Personal für die Teilnahme an Sonderlehrgängen auch im Ausland zur fachlichen und sprachlichen Weiterbildung - einen immerhin höheren Ansatz als im letzten Jahr vorgesehen. Letztes Jahr waren 52 Millionen vorgesehen und auch ausgegeben worden und für 1996 sind 60 Millionen Lire veranschlagt. Ich möchte Sie nun im einzelnen fragen, um welche Beihilfen und um welche Sonderlehrgänge es sich handelt. Es steht ausdrücklich auch im Ausland zur fachlichen und sprachlichen Weiterbildung. Es würde mich nun interessieren, Herr Präsident, wieviele Regionalbeamte also Beamte des Regionalrates Gebrauch machen von Sonderlehrgängen im speziellen, ob es Beamte des Regionalrates gibt, die bis heute der deutschen Sprache nicht mächtig sind, die eventuell an einem Sprachlehrgang oder an einer sprachlichen Weiterbildung, wie hier steht, teilnehmen. Man muß unterscheiden zwischen Sprachlehrgang und sprachlicher Weiterbildung. Es scheint hier nicht auf zu einem Sprachlehrgang, woraus man schließen könnte, daß es sich eben um Beamte handelt, die einsprachig italienisch sind und nun die deutsche Sprache erlernen wollen. Wohl steht hier sprachliche Weiterbildung. Deshalb gehe ich davon aus, daß es sich um Personal handelt, das bereits an solchen Lehrgängen teilgenommen hat und nun eben einen gewissen Grundstock an Sprachkenntnissen in Deutsch hat und diese verbessern will. Aber es wäre einmal interessant zu wissen, Herr Präsident, denn auch die Beamten des Regionalrates müßten zweisprachig sein, wieviel Beamte noch immer nicht Deutsch sprechen. Nicht nur weil sie den entsprechenden Nachweis nicht haben, sondern weil sie nie an einem Sprachlehrgang teilgenommen haben, geschweige denn an einer sprachlichen Weiterbildung teilnehmen. Es war dann noch ein Kapitel Ausgaben... ..ich habe noch Zeit? Zum Ausgabenkapitel 556...

(Unterbrechung - interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Klotz, non voglio interromperla, ma le ho concesso due minuti in più di quanto previsto dal regolamento, la pregherei di concludere, perché ha consumato tutto il suo tempo.

KLOTZ: ...habe ich nicht eine Viertelstunde Zeit?...

PRESIDENTE: Lei non si è accorta, ma ha consumato tutto il suo tempo. In base al regolamento ci sono a disposizione 10 minuti e lei ha consumato già 11 minuti. La pregherei proprio di concludere.

KLOTZ: Herr Präsident, ich komme zum Abschluß. Es gibt dann noch Kapitel 564: Vergütungen, Entschädigungen, Spesenrückerstattungen an Außenstehende für Studien, Dienste und Sonderleistungen im Interesse des Regionalrats. Vorgesehen 200 Millionen Lire. Ausgaben 1995: 205 Millionen. Können Sie uns sagen, um welche Art von Studien und Dienste und Sonderleistungen es sich dabei handelt?

Dann Kapitel 556 der Ausgaben. Ausgaben für die Veranstaltung und Beteiligung an in- und ausländischen Tagungen, Zusammenkünften und Kongressen sowie weiteren öffentlichen Veranstaltungen und Feierlichkeiten: vorgesehen 160 Millionen, so wie im letzten Jahr. Auch da möchte ich ganz gerne wissen, ob Sie bereits irgendwelche Pläne oder Vorhaben nennen können?

PRESIDENTE: Lei ha fatto tre domande precise su vari capitoli. I contributi ai gruppi consiliari, non ho fatto altro che rispettare una delibera dell'aula, che prevedeva che mi attivassi ed abbiamo aperto un ampio dibattito in aula, so che lei era contraria, ma la volontà di questa assemblea ha deliberato.

In merito al cap. 320: Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti, le ricordo che noi lo abbiamo dovuto leggermente aumentare, prevedendo che l'anno prossimo i lavori del Consiglio si terranno a Bolzano, perciò abbiamo le trasferte dei dipendenti del Consiglio, che in quella sede dovranno fornire tutta una serie di assistenze. Sull'indennità a rimborso spese per missioni e trasferimenti, lei ha capito che abbiamo previsto che il Consiglio regionale si trasferisca a Bolzano e perciò abbiamo tenuto conto di questo.

In merito a questi corsi che il personale frequenta, nel 1994 sono stati due, nel 1995 abbiamo sette domande e perciò abbiamo previsto un ulteriore potenziamento di questo capitolo.

Sulle spese per viaggi dei consiglieri regionali è stata fatta un'interrogazione anche dalla collega Kury, forse lei si aspettava che io elencassi nomi e cognomi, non è che voglio nascondere niente, ho specificato in percentuale quanti consiglieri hanno chiesto questo rimborso previsto dal regolamento e rispettoso di una volontà espressa nella conferenza dei capigruppo. Credo che questo Consiglio dovrebbe ricordarsi quanto deliberato, non faccio altro che rispettare le volontà espresse nella conferenza dei capigruppo, se vogliamo modificare e voi chiedere al Presidente di specificare tutte le trasferte dei singoli consiglieri che rientrano in uno specifico articolo del regolamento, non ho niente in contrario, però pregherei proprio che faceste buona memoria e vi ricordaste quanto deliberato nelle varie conferenze dei capigruppo.

L'ultima domanda che lei ha fatto, perché se queste domande servono solo per appagare la curiosità, che è legittima, giusta, al servizio di organi di informazione, credo che il Presidente, nel rispetto delle volontà emerse nelle varie conferenze dei capigruppo, continuerò a tenere riservate, finché non mi sarà chiesto in maniera diversa dal Consiglio, la collega può benissimo portare in aula questo argomento, il Consiglio mi darà delle direttive in merito.

In merito al cap. 564, le comunico che è comprensivo di consulenze per servizi stampa, progetto giovani che coinvolge i quattro sovrintendenti, tre di Bolzano e uno di Trento, consulenze per informatizzazione.

In merito al cap. 556: spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, incontri, abbiamo speso pochissimo, non ho il dato preciso, circa il 60% della cifra che avevamo messo in bilancio, cerchiamo di essere molto prudenti e cauti, comunque su questo potrò essere più preciso, c'è un lungo elenco di iniziative che il Consiglio regionale ha portato avanti a sostegno dell'immagine e dell'istituzione.

Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron.

ZENDRON: Sul bilancio, Presidente. Ci sono dei dati che vengono fuori dal bilancio, sintetizzati nella sua relazione, che se ne avessimo bisogno confermano che la nostra regolamentazione delle indennità non ha dato i risultati che sono stati annunciati o che sono stati portati come risultato positivo di questo Consiglio. Infatti noi abbiamo un aumento del fondo delle indennità del 5, 6% e addirittura di quello per i consiglieri in quiescenza del 6,2%. A me pare che questo contrasti in modo visibile con quelli che erano i nostri obiettivi e che superino di gran lunga quelli che sono anche gli adeguamenti che potremo dirci, gli adeguamenti dell'inflazione, perché diciamo bene tutte le altre categorie, a parte che noi non siamo una categoria e noi superiamo di gran lunga, a maggior ragione quando vediamo che c'è un riassetto di quello che era un intervento che era stato fatto, cioè quello di fare in modo che le indennità di quiescenza non aumentassero fino a superare le indennità di carica.

Voglio solo rilevare, per dire che l'intervento che è stato fatto sulle indennità dei consiglieri, sicuramente non dà i risultati che ci eravamo proposti, avevamo avuto come obiettivo quello di ridurre l'impegno a favore dei consiglieri e mi sembra che questo non sia un risultato che si è raggiunto.

C'è un'altra cosa su cui le chiedo un'informazione, perché forse sono io che non riesco a interpretare bene, che può avere una spiegazione ed è quello della terza categoria, personale in attività di servizio, che parla di un aumento in percentuale del 9,6%, tutto riferito alle voci stipendio, vuol dire che è previsto un aumento del 9,6%, vorrei avere da lei qualche spiegazione.

Vorrei ancora soffermarmi su due punti, uno è quello dei servizi, da questo bilancio risulta una cosa che continua a rafforzare una stortura che c'è del Consiglio regionale e cioè il Consiglio regionale si presenta come distributore di soldi, invece che di servizi ai consiglieri. Ovviamente non è niente di nuovo, perché ne abbiamo parlato un po' di tempo fa e sappiamo quali sono le posizioni, comunque ci si appresta ancora a monetizzare quelle che sono esigenze di servizi che migliorino le prestazioni. Ovviamente la cosa sarà ancora più evidente quando saremo a Bolzano, dove lo spazio a disposizione, la possibilità di lavorare per i consiglieri è ancora più ridotto e credo che per i nostri colleghi trentini sarà concreta la sensazione che abbiamo noi bolzanini qui di essere un po' prigionieri del Consiglio regionale, perché facciamo una gran fatica a tenere sotto controllo qualche minima attività, anche se sono convinta che il nostro maggiore impegno deve essere quello del Consiglio, però c'è una grande

difficoltà anche a svolgere questo, per la mancanza dei più elementari strumenti di lavoro.

Quindi mi trovo in contrasto, non mi sembra giusto sul fatto che si continui a monetizzare quello invece che deve essere una messa a disposizione di servizi.

In questo capitolo vorrei fare un'osservazione piccola e concreta, è un'osservazione fatta dai nostri interpreti di Bolzano, che sono venuti una volta a fare una seduta qui, in cui hanno detto che loro si rifiuterebbero di lavorare con l'impianto che c'è nella sala dove facciamo sempre le riunioni, perché è sotto ogni decenza che un'interprete debba sentire quello che si dice attraverso quella cuffia, in cui si sente malissimo. Quindi uno degli interventi che credo darebbero decoro, più ancora del cambio della poltrone a questo Consiglio, sarebbe quello di installare in quella sede un impianto degno della qualità di prestazione professionale che offrono i nostri interpreti, che sono di solito di grande elevatura e che è profondamente ingiusto debbano esprimere un loro lavoro in questa cosa. Lo metto come piccolo esempio, ma secondo me è rilevante, non è una cosa inutile, ricordarlo, anche come una cosa che si potrebbe fare e invece poi si pensa sempre a dare più soldi e non a risolvere queste cose che effettivamente migliorano comunicazione, lavoro e tutto quanto.

Un altro punto su cui vorrei prendere posizione e sul quale ha fatto un intervento anche la collega Klotz, è di precisare una posizione sulla questione del rifiuto del Presidente del Consiglio, di dare informazioni sui viaggi dei consiglieri. Credo che qui bisognerebbe arrivare ad una deliberazione differente, in cui ci sia, nella sede opportuna e che il Presidente dice essere i capigruppo, in cui si decida cosa si vuole dire. Personalmente ritengo che non ci sia alcun problema a dire dove uno è andato con i soldi pubblici personalmente e quindi non capisco fino in fondo il rifiuto di farlo. Il Presidente lo motiva dicendo che è una deliberazione dei capigruppo, quindi credo che uno dei nostri impegni dovrebbe essere quello di arrivare ad una modifica di questa deliberazione o trovare una soluzione articolata, perché personalmente, non mi vergogno, mi fa piacere che si sappia dove vado e che cosa faccio, personalmente non scrivo mai mandato politico, scrivo sempre sono andata lì, ho fatto quella relazione su quell'argomento, ho discusso questa cosa e non mi pare ci sia niente da vergognarsi.

Credo che in seguito anche ai sospetti che vengono sparsi, forse sarebbe opportuno mettere all'ordine una proposta di deliberazione, in cui ci si metta d'accordo e si arrivi ad una decisione di questo genere, dove coloro che dicono che è una cosa che deve essere mantenuta riservata, spieghino anche per quali ragioni, che francamente non capisco molto, perché non vedo che cosa ci sia di riservato, se uno lo fa come partito sono affari suoi, ma se lo fa come consigliere pagato dal Consiglio credo che dovrebbe essere orgoglioso di quello che fa, perlomeno non dover vergognarsi. Oltretutto molto spesso quando vengono fatti i viaggi si fanno pure i comunicati stampa, quindi non mi pare che ci siano delle ragioni accettabili, per le quali non si debba poter dire che si è andati da qualche parte.

Credo che questa sia una questione da risolvere nella sede opportuna, se esiste una deliberazione dei capigruppo che venga riproposta e mi pare sia una cosa che

si debba fare, considerate le critiche che sono state fatte negli ultimi tempi e ancora oggi in aula.

Infine anch'io vorrei sapere dal Presidente, se possibile in modo più dettagliato, quali progetti ci siano di convegni, incontri, congressi nazionali e internazionali, cioè il cap. 556, già chiesto dalla cons. Klotz, di cui però credo che si aspettasse una risposta più dettagliata, più approfondita, perché se si tratta di partecipare a convegni come consiglieri o ufficio di Presidenza ci sono altri fondi, quindi mi immagino che qui si abbia l'intenzione di organizzare qualche cosa, vorremmo sapere se c'è, nel caso ci sia già, qualche idea per iniziative di questo genere, che hanno costituito nel passato e credo che in parte oggi siano un'attività importante del Consiglio, quello di organizzare convegni, anche qui vorremmo avere qualche informazione più precisa.

PRESIDENTE: Mi aggancio all'ultima sua domanda, anche perché credo che qualche collega dovrebbe fare il confronto con i due consigli provinciali di Trento e di Bolzano. Collega Zendron, le dò tutta una serie di informazioni utili per capire, noi avevamo previsto l'anno scorso 160 milioni, sono stati spesi poco più di 60, forse meno. Credo che il Consiglio regionale sia molto attivo, molto presente nel portare avanti tutta una serie di iniziative, non caricandole sul bilancio del Consiglio e credo siano 17 le iniziative umanitarie portate avanti con un certo volontariato. Ci siamo attivati, contenendo al minimo la spesa, per organizzare convegni, incontri con tutta una serie di delegazioni anche istituzionali, cercando di tener alto il prestigio di questa regione.

Credo che dovrete prendere atto che un Presidente che ha a disposizione 160 milioni e ne spende poco meno di 60, vuol dire che abbiamo contenuto al minimo, cercando di portare avanti tantissime iniziative, che dovrebbero portare i due consigli provinciali di Trento e Bolzano ad imitare il lavoro che stiamo portando avanti - parlo di volontariato - in collaborazione con tutta una serie di associazioni e di mondi non escludendo nessuno. Questa è veramente un'attività che portiamo avanti nel pieno rispetto di uno spirito che è uscito da questo Consiglio del contenimento della spesa pubblica.

Mi rivolgo alla Vicepresidente del Consiglio provinciale di Bolzano, che lei è stata presente nei vari incontri con i presidenti delle regioni a statuto speciale e a statuto ordinario, noi confrontandoci con il bilancio, riportando tutta una serie di attività che svolgiamo, credo che siamo i primi, lo posso dire con orgoglio, nel contenimento vero della spesa pubblica, perché devo ricordare a quest'aula, al di fuori di rispettare e qui caso mai me lo diranno i capigruppo se volete che renda pubblica l'attività prevista da un articolo preciso del regolamento, dove va il consigliere, quando va e con chi va, credo che questo è stato chiesto al Presidente di mantenere una certa riservatezza, perché nessuno può fare delle speculazioni politiche sull'attività del consigliere nel proprio mandato politico. Se volete che cambi, la conferenza dei capigruppo deve darmi delle direttive diverse.

Sono uno di quelli che lo dice pubblicamente, che non ha mai chiesto, perciò non è che abbia vergogna a pubblicare l'elenco di chi ha usufruito anche dei

benefici nel rispetto di un regolamento, il regolamento prevede chiaramente che il consigliere possa utilizzare 8 mila km. per svolgere bene il proprio mandato politico.

Ho ritenuto di rispondere in questa maniera, se nella prossima conferenza dei capigruppo si indica al Presidente di fornire nome e cognome e dare tutte le risposte, sono disponibilissimo a farlo, però vorrei confrontarmi con quella conferenza dei capigruppo, dove nessuno aveva detto al Presidente di rendere pubblica questa attività, che ritengo personalmente debba rimanere riservata all'ufficio di Presidenza ed alla Presidenza.

Lei mi ha fatto delle domande che meritano risposte precise. Il cap. 100: indennità. L'aumento è quello già previsto, rapportato allo stipendio dei magistrati e non faccio altro che rispettare i regolamenti, l'aumento è rapportato allo stipendio dei magistrati, perciò devo prevedere che certi aumenti vengano contenuti nel bilancio del Consiglio.

Cap. 300, l'aumento del 9.6% si riferisce a degli accordi sindacali, ci sono in corso delle trattative degli accordi sindacali ed ho dovuto prevedere un determinato aumento, anche per non trovarmi in difficoltà nel fare lo stipendio dei dipendenti del Consiglio.

Se si osserva il rapporto fra il cap. 100 e il cap. 220, è invertito rispetto al bilancio precedente e qui parliamo di quanto deliberato da quest'aula. Eventualmente il Presidente è disponibilissimo con ognuno di voi di fornire tutte le risposte, anche per capire bene come noi stiamo portando avanti, nel rispetto anche dei deliberati del Consiglio, non sono in grado di entrare nel dettaglio, ma sottolineo che la previsione del raggiungimento dell'età di 65 anni, dell'obbligo di 10 anni del mandato, qui mi aggancio al discorso che abbiamo fatto in quest'aula, modificando il regolamento, per avvalersi delle disposizioni inerenti all'assegno vitalizio, questo ed altre disposizioni, anche se per motivi di carattere tecnico-contabile, hanno effetti relativi sul bilancio del Consiglio regionale per l'anno 1996, riflettono per gli anni successivi enormi risparmi di carattere strutturale.

In questo momento voglio anche sottolineare lo sforzo per adeguare le strutture, gli uffici del Consiglio regionale, è stata approvata anche una mozione che impegna il Presidente del Consiglio, nel rispetto di disponibilità di bilancio, per dare appunto efficienza tramite l'ausilio di apparecchiature informatiche, a tal proposito ricordo che è allo studio l'installazione di uno sportello informativo informatico, per dare la possibilità a chiunque di conoscere nei dettagli l'attività del Consiglio regionale.

Non ultimo voglio ricordare che per il futuro sarà necessario adeguare il regolamento organico del personale all'introduzione di nuove tecnologie ed al continuo incremento dell'attività burocratica, sperando che tale proposta di delibera possa essere favorevolmente accolta dai consiglieri.

Volevo anche ricordare all'aula che le voci che incidono molto di questi 43 miliardi, il 43% sono servizi del Consiglio regionale, colleghi sono i vostri stipendi; consiglieri in quiescenza 35%; personale in attività di servizio 7,3%, intendo l'organico del Consiglio regionale; personale in quiescenza 0,4%; acquisto di beni e servizi 3,3%; trasferimenti 0,3%; somme non attribuibili 1,2%; poste correttive e compensative delle

entrate, questo è un aggiustamento entrate e spese; la Commissione dei 12 0,1%; fondi speciali è il fondo di solidarietà, nel rispetto di un deliberato del consiglio, sono i primo 800 milioni che garantiscano l'indennità di fine mandato ai consiglieri, tanto per capirci sono i contributi che noi versiamo, che vengono accantonati e si chiama fondo di solidarietà e questa è una voce in entrata e ci siamo attivati come Consiglio perché questi fondi rendano e devo anche ringraziare qualche collega, che ha contribuito con la Presidenza, perché questi fondi diano una resa, in modo che alla fine del vostro mandato devo garantire che questo fondo abbia fruttato anche un interesse. Fondi speciali 6,2%, che sono anche questi in entrata.

Non è che chieda il voto su questo bilancio, ma sarebbe bello per un Presidente, il quale si è impegnato, ha cercato di fare tutta una serie di attività nel rispetto dei deliberati del Consiglio e nel rispetto anche della volontà emersa nella conferenza dei capigruppo, credo che su questo bilancio ognuno di voi può fare delle considerazioni tecniche e politiche, ma alla fin fine credo che dobbiamo invece confrontare questo bilancio con altri, per capire quanto si abbia fatto nel rispetto di una oculata spesa e nel rispetto anche della volontà di quest'aula di contenere al massimo la spesa pubblica. Questo è stato l'impegno del presidente nei confronti dell'aula.

Qualcun altro intende prendere la parola? Prego, cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident.

Eines ist die politische Analyse dieses Haushaltes und eines ist die technische. Zum Technischen, Buchhalterischen, ist sehr wenig zu sagen, weil Sie reden sich natürlich auf die bestehenden Gesetze und Verordnungen hinaus, die Sie einfach anwenden müssen. Das ist auch klar. Und wenn man sich den Bericht durchliest, dann macht einen wesentlichen Teil das Regionalgesetz Nr. 2 vom 26. Februar dieses Jahres aus, wo es sich eben um die Vergütungen der Regionalratsabgeordneten und alles was damit zusammenhängt handelt. Sie haben jetzt selber einige Zahlen genannt, die ich auch nennen wollte. Der Haushalt umfaßt 43 Milliarden Lire. Das sind z.B. 11 Prozent des gesamten Haushaltes der Region Trentino-Südtirol und von diesen 43 Milliarden Lire geben wir aus: 15,3 Milliarden für die Regionalratsabgeordneten im Ruhestand und 15,8 für die, die noch im Dienst sind. Also wir zahlen gleich viel für pensionierte Regionalratsabgeordnete als für solche, die im Dienst sind. Ich habe noch Zahlen in Erinnerung, die wir genannt haben bei der Verabschiedung des vorhin genannten Gesetzes, wieviel wir uns heuer einsparen würden. Ich finde diese Zahl im Haushaltsvoranschlag nicht und man möchte mich bitte hier berichtigen bzw. mir sagen, wo diese 5 Milliarden Lire eingespart worden sind.

Ich möchte einen Satz zitieren, Herr Präsident, den Sie genannt haben oder zitieren auf Seite 9, wo es heißt: Im Rahmen seiner Zielsetzungen und Zuständigkeiten verwendet der Regionalrat die verfügbaren Ressourcen um die Einrichtung selbst aufzuwerten. Dies erfolgt durch eine Berichterstattung über seine Tätigkeit, Aufklärungsarbeit über die Institution bei der Jugend usw. Ich glaube durch dies allein wird man den Regionalrat nicht aufwerten, und warum hat man denn die Direktübertragung abgeschafft. Das wäre eine Möglichkeit gewesen den Regionalrat

aufzuwerten. Hier hätte man mit sehr sehr viel weniger Geld sehr sehr viel mehr erreichen können, denn niemals kann ich so viele Schulklassen oder Leute nach Trient bringen und Herr Präsident, ich würde Ihnen auch abraten, es zu tun, denn was wir hier erleben in diesem Regionalrat ist gelinde gesagt zum Schämen. Das ist keiner Aufwertung würdig. Genau das Gegenteil würde man erreichen. Ich finde, diesen Satz hätten Sie sich in diesem Bericht sparen können.

Was die Aufwertung der Regionalratsfraktionen betrifft, dazu möchte ich auch einen Satz sagen. Ich war immer dafür, daß man den Fraktionen, ob Regionalrat oder Landtag, Strukturen zur Verfügung stellt, daß sie besser arbeiten können. Deshalb habe ich auch ursprünglich einen Antrag mitunterschreiben, daß man darüber redet. Wir haben hier als Opposition, glaube ich, geschlossen einen anderen Vorschlag gemacht, den Pro-Kopf-Betrag nicht auf 1,8 sondern auf 1,3 Millionen zu erhöhen, womit man sich mit dieser Maßnahme allein 420 Millionen Lire gespart hätte, und man hätte trotzdem eine wesentliche Erhöhung gehabt, und hier brauche ich nicht das zu wiederholen, was schon gesagt worden ist.

Ich möchte einen Satz auch sagen zum Kilometergeld und ich würde Sie ersuchen, Herr Präsident, machen Sie uns einen Gefallen und veröffentlichen Sie diese Zahlen. Nicht damit irgendwelche Leute hier nicht geschützt werden können, sondern damit andere Gruppierungen nicht das Gegenteil von dem erreichen, daß man dann in verschiedenen Zeitungen und in verschiedenen Presseberichten sich genötigt fühlt über andere Kollegen Zahlen zu nennen, die sie nicht sagen wollen, daß sich die Parteien dann gegenseitig die Schuld zuschieben. Dieser fährt so viel, dieser fährt so wenig. Ich könnte das nämlich auch umdrehen und sagen, wenn jemand nicht 1.000 Kilometer fährt, dann tut er nichts. Stimmt natürlich auch nicht. Ich habe das Maximum abgerechnet und ich habe nichts dagegen, wenn es veröffentlicht wird. Ich kann es auch jederzeit belegen und es ist ein Unterschied, ob ein Abgeordneter z.B. in Rain in Taufers wohnt oder ob einer in Bozen wohnt. Das ist eben nicht das gleiche. Das muß schon der moralischen Verantwortung eines Abgeordneten anheimgestellt sein, ansonsten sollte man hergehen und dieses Kilometergeld abschaffen. Entweder abschaffen oder Transparenz. Dann bleiben diese unnützen Diskussionen, wie ich meine, aus der Welt. Wenn man sie nicht veröffentlichen will, hat man etwas zu verstecken und sonst sollte man sie veröffentlichen. Es ist immer meine Position gewesen, daß ein Politiker anständig entlohnt werden soll, er soll aber keine Privilegien genießen. Wenn man meint, daß gefahrene Kilometer oder auch Übernachtungen, die jemand im Interesse der Öffentlichkeit macht, Privilegien sind, dann bitte weg damit und lieber heute als gestern. Das möchte ich ganz klar dazu sagen, sonst nämlich liefern wir uns in der Öffentlichkeit einem Spiel aus, daß sich Gruppierungen untereinander ausspielen, wo man dann in irgendwelchen Zeitungen lesen muß: Du bist so viel gefahren. Und sich von den eigenen Leuten dann zu Unrecht ansprechen lassen muß: Du bist auch ein Privilegienritter. Das wird ganz gezielt auch von anderen Gruppierungen gemacht. Um dieses Spiel nicht zuzulassen, ersuche ich Sie noch einmal: veröffentlichen Sie die Zahlen.

Ich hätte auch noch eine Frage, und zwar was die Entschädigung für die Mitglieder der Zwölferkommission betrifft. Hier sind 40 Millionen Lire veranschlagt.

Ich weiß, daß die Zwölferkommission das letzte Jahr nicht weiß Gott wie oft zusammengetreten ist. Ich weiß nicht, ob Sie in der Lage sind, hier mir genau zu sagen für was, für wieviel Sitzungen, für welche Personen diese 40 Millionen geplant sind bzw. warum man auf diese Zahl kommt, ob annähernd soviel ausgegeben worden ist, ansonsten werde ich in dieser Angelegenheit eine Anfrage unterbreiten. Ich stimme diesem Gesetzentwurf, also dem Beschluß, diesem Haushaltsvoranschlag des Regionalrates nicht zu.

PRESIDENTE: Lei ha posto delle domande interessanti, collega Leitner, alle quali cerco di rispondere. Voglio fare un'ulteriore comunicazione, colleghi, cerchiamo di capirci, per primo sulla diretta televisiva non è stato il Presidente a decidere, ma è stata l'aula e questa deve ripronunciarsi, stiamo elaborando una proposta che possa non far riprendere in diretta tutti i lavori del Consiglio, è una proposta sulla quale stiamo discutendo, cercando di non escludere nessun organo di informazione a livello regionale, anche se sappiamo che sarà molto difficile, ma su questo tipo di proposta relazionerò nella conferenza dei capigruppo.

Collega Leitner, li abbiamo avuti i risparmi, se pensiamo che abbiamo tolto la tredicesima agli ex consiglieri e abbiamo risparmiato 1 miliardo e 500 milioni, se li avessi dovuti pagare avrei dovuto mettere in bilancio circa 1 miliardo e 500 milioni per pagare la tredicesima agli ex consiglieri. Lei poi ha fatto tutta una serie di riflessioni, che non sta a me prendere in considerazione, ma eventualmente nella conferenza dei capigruppo.

Sul rimborso viaggi e diaria, per i consiglieri che si spostano all'interno della regione sono stati tagliati e anche qui sono centinaia di milioni, che non sono in grado in questo momento di quantificare, anche questo credo sia stato un sacrificio e lei giustamente fa presente che non è giusto, perché se un consigliere abita a Trento è una cosa, mentre per chi proviene dalla Val Venosta o dall'Alta Val di Sole o dal Tesino, la situazione cambia. E' stata una scelta, purtroppo questo sistema penalizza i consiglieri che vengono da lontano, all'interno della regione non vengono più rimborsati nè i viaggi, nè le diarie.

L'ultima domanda che lei pone e merita una risposta, è quando avremo il risparmio maggiore? Quando andranno in pensione alcuni consiglieri, tanto per capirci e allora credo che nei bilanci 1996-1997 cominceremo a raccogliere i frutti di un obiettivo che si è posto il Consiglio, credo sia stato fatto un notevole passo in avanti.

Per la Commissione dei 12 il compenso è mensile e non dipende dalle sedute, dipende da un regolamento, che prevede una percentuale di compenso a favore dei rappresentanti della Regione.

Credo di essere stato abbastanza chiaro nel rispondere ad alcune giuste domande, che meritavano una risposta da parte del Presidente.

Collega Kury, non è che non voglio concederle la parola, ma è già intervenuta la sua collega di gruppo Zendron, comunque se lei vuole intervenire, prego.

KURY: Ich lege deshalb großen Wert darauf doch noch meinen Beitrag zu leisten, zumal jetzt dauernd von einer Anfrage die Rede ist, die ich vorgelegt habe und ich denke, wenn wir schon darüber reden, sollten doch alle mindestens wissen, worüber wir eigentlich reden. Deshalb würde ich gerne diese Diskussion hier zum Anlaß nehmen, meinen Kolleginnen und Kollegen - leider Gottes sind wenige da - zur Kenntnis zu bringen, wie die Antwort gelautet hat, und zwar deshalb, weil ich nicht verhehlen kann, daß ich mich äußerst gefoppt gefühlt habe von der Antwort des Präsidenten, der allerdings auch Bezug auf das Präsidium nimmt.

Die Anfrage ist datiert vom 14. September und sie lautet von mir also folgendermaßen: Welche Abgeordneten haben im Jahre 1994 und 1995 von der Möglichkeit der Reise- und Fahrtkostenrückerstattung Gebrauch gemacht und in welcher Höhe? Vielleicht erinnern sich die anwesenden Abgeordneten, warum ich diese Anfrage am 14. September eingebracht habe. Es war die Zeit, wo drei Regionalratsabgeordnete verkündet haben, sie würden sich nach Mururoa aufmachen und es war abgesehen von der inhaltlichen Problematik, daß zwei Angehörige der SVP jetzt als Reisende in Sachen Anti-Atomkraft bzw. Frieden sich auf die Reise gemacht haben - eine Partei, die hier im Regionalrat mit allen Mitteln versucht hat, unseren Beschluß nicht zur Abstimmung zu bringen - abgesehen von dieser inhaltlichen Inkonsequenz doch interessant, über die Sache Bescheid zu wissen, zumal aus der Presse verschiedene Versionen deutlich geworden sind. Einerseits wurde von den zwei Abgeordneten, die schlußendlich dann gefahren sind, beteuert, sie würden die Reise aus der eigenen Tasche bezahlen, andererseits entnahm ich anderen Berichten, daß sie die Reise über die Fahrtkostenrückvergütung abrechnen würden. Und um hier Klarheit zu schaffen, habe ich diese Anfrage gestellt und ich denke - und hier unterscheide ich mich sehr von meinen Kollegen Leitner, wenn er Sie bittet, Herr Präsident, uns den Gefallen zu tun, uns diese Daten zu veröffentlichen - daß das kein Gefallen, sondern daß das unser Recht ist. Wir sind hier gewählt und wir haben das Recht, über alle Ausgaben in der Bilanz doch detailliert Antwort zu bekommen und wenn Sie uns das verwehren, Herr Präsident, weil Sie sagen, Sie möchten Spekulationen verhindern, ich weiß nicht, welche Demokratieauffassung hinter dieser Auffassung steht, Herr Präsident. Ich denke, Ihre Aufgabe ist es, uns die Daten zu veröffentlichen und unsere Aufgabe ist es, mit diesen Daten so umzugehen, wie es uns das politische Mandat verpflichtet und Sie brauchen hier nicht Kindermädchen zu spielen, daß wir mit diesen Daten verantwortungsvoll umgehen sollen. Seien Sie verantwortungsvoll in dieser Sache.

Die Antwort, verehrte Damen und Herren, lautete folgendermaßen und vielleicht teilen sie meine Meinung, daß das eine Fopperei einer gewählten Abgeordneten ist. Folgendermaßen: 37 Abgeordnete...

(Unterbrechung - interruzione)

KURY: ...52,85 Prozent der Regionalratsabgeordneten haben Artikel 5 in Anspruch genommen. Das war die Antwort auf die Frage: Wieviel Regionalratsabgeordnete? 52,85 Prozent.

Herr Präsident, ich wollte Ihnen nur sagen, weil Sie vorher meine Kollegin als Vizepräsidentin angesprochen haben, ich habe dieselbe Anfrage auch im Landtag von Südtirol gestellt und ich habe fristgerecht, termingerecht und detailliert Aufschluß bekommen über alle Daten und Fakten, und ich habe diese Antwort von unserer Präsidentin des Südtiroler Landtages sehr geschätzt und ich denke, daß hier ein großer Unterschied festzustellen ist im Demokratieverständnis. Ich schließe mit der Frage, weil Sie sich mit dieser Antwort auf einen Präsidiumsbeschluß beziehen. Ich frage Sie jetzt: Können Sie mir bitte Protokoll und Nummer des Präsidiumsbeschlusses sagen, könnten Sie mir den Text geben und mir auch sagen, mit welchem Abstimmungsergebnis dieser Beschluß des Präsidiums erzielt worden ist? Das ist die erste Frage. Und die zweite Frage ist: In welcher Fraktionssprechersitzung hat man denn beschlossen, daß über diese Daten keine Auskunft gegeben werden soll? Datum bitte ich und ob es einstimmig beschlossen worden ist und die dritte Frage: Sind Sie nicht auch der Meinung, daß man solche Sachen nicht im Fraktionssprecherkollegium beschließt, sondern hier vor den Augen der Öffentlichkeit und vor den Augen der Presse, und es ist interessant zu wissen, wer dagegen stimmt, daß solche Daten an die Öffentlichkeit kommen.

PRESIDENTE: Collega, non mi può rimproverare che io le abbia mai mancato di rispetto, fra parentesi lei mi è anche simpatica, però il Presidente non fa altro che attenersi ai regolamenti e alle direttive uscite dalla conferenza dei capigruppo. So che in questi ultimi tempi la politica si è fortemente incattivita, avvelenata, credo di essermi comportato in maniera diversa dalla collega, che io stimo, Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, perché così mi è stato indicato dai capigruppo. Se vogliamo modificare, basta che qualcuno nella conferenza dei capigruppo porti questa richiesta di pubblicizzare tutti i viaggi previsti dal regolamento ed allora non faccio altro che risponderle in maniera dettagliata e precisa come lei ha richiesto.

Collega, qui devo tutelare tutti i 70 consiglieri e quando adesso lei riprende il discorso Mururoa e sa che all'ultimo punto dell'interrogazione ho scritto relativamente al quesito e posso confermare che tutt'oggi i consiglieri regionali Atz e Oskar Peterlini non hanno presentato alcuna richiesta di rimborso spese viaggio relativa alla trasferta indicata allo stesso quesito.

Devo tutelare la dignità, la credibilità, l'onestà, la trasparenza di tutti i 70 consiglieri ed è questo che vorrei far capire ai colleghi, non dobbiamo personalizzare la politica, ma la politica, se è possibile, dobbiamo tenerla ad un livello tale da non scendere sul piano personale.

Non è un rimprovero a lei. Se mi mettessi un saio francescano nei confronti di qualche collega qui dentro, sono sempre il Presidente che non è simpatico solo ed esclusivamente perché appartengo ad un'area politica diversa, ma quando sono qui, mi creda, cerco di essere il notaio dell'aula, l'uomo al di sopra delle parti, mi si può rimproverare fuori dall'aula per la mia appartenenza politica, ma nessuno mi può rimproverare di non aver applicato il regolamento, qualche volta ammetto anche di averlo interpretato e di aver sbagliato. Finché riscuoto la fiducia di questo Consiglio,

continuerò ad applicare i regolamenti in maniera imparziale, cercando di essere l'uomo al di sopra delle parti.

Ha chiesto di intervenire il cons. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Volevo intervenire per richiamare anche gli impegni e quanto già l'ufficio di Presidenza aveva dichiarato, attraverso una comunicazione ai gruppi, rispetto alle strutture che in occasione del trasferimento a Bolzano dovrebbero o potrebbero essere messe a disposizione dei consiglieri e dei gruppi.

Sollecito questa necessità di risolvere il problema, perché ci troviamo nelle condizioni di non poter operare nel modo più adeguato. Quindi non so se sarà la Giunta o se sarà l'Ufficio di Presidenza, ritengo che sia un diritto dei consiglieri avere un luogo dove poter lavorare, nel periodo del Consiglio a Trento per i colleghi di Bolzano, e nel periodo del Consiglio a Bolzano per i colleghi di Trento, se questo non è possibile noi limitiamo il lavoro e l'operatività dei singoli consiglieri. Cioè poniamo noi per primi, nell'organizzazione del Consiglio, delle barriere che non producono altro che mancanza di lavoro produttivo ed efficace.

Seconda questione, la diretta televisiva. Abbiamo perso, collega Leitner, è vero, la necessità di passare alla comunicazione via etere, quella televisiva era un ottimo servizio al pubblico e non c'erano tagli, censure, come potrebbero avvenire facendo rendicontazioni di tipo riassuntivo, che mi sembra sia quello il progetto che ha in mano oggi l'Ufficio di Presidenza e che come costo era già contenuto.

Riproporremo dopo il periodo necessario una votazione a quest'aula, perché si riprenda questo tipo di comunicazione, se poi non arriva in tutte le valli facciamo in modo che arrivi, hanno ragione i consiglieri che dicevano che non è una completa informazione, perché in qualche luogo questa emittente non arrivava, è giusto che arrivi in tutti i luoghi per non discriminare nessuno.

Altra questione sono i viaggi. Io non mi scandalizzo, sono fra quei consiglieri che chiedono, secondo il regolamento, il diritto di usufruire di tale articolo e lo dico, lo scrivo, utilizzo questo articolo laddove mi serve per aggiornarmi, per confrontarmi, per conoscere, per scambiare delle opinioni, per formarmi un'idea su argomenti su cui non sono preparato. Se c'è qui qualcuno che non ha bisogno di queste cose, oppure pensa di risolvere i propri problemi attraverso altre forme, lo faccia tranquillamente, quel giorno che non si vuole utilizzare questo articolo si chiede la modifica del regolamento e si cancella e abbiamo finito tutti di lavorare.

Ritengo che i finanziamenti ai gruppi ed ai consiglieri, che sono quelli destinati per l'attività, siano fuori dal fatto che il consigliere ha bisogno; assieme al collega Pinter formiamo un gruppo, chi è parte di un gruppo numeroso ha bisogno di avere un'assegnazione individuale, proprio per questo fine, non poniamo barriere perché il consigliere si faccia i propri ragionamenti, le proprie idee. Non vi è dubbio che la scelta di come, dove e cosa fare diventa opinabile, poi come viene usata dalla stampa o da chi vuole fare una speculazione di tipo individuale. Io sono disponibile a fornire a tutti i consiglieri e alla stampa che cosa ha fatto Gasperotti in questi ultimi tre anni, non

ho problemi e vi assicuro che i chilometri li ho utilizzati tutti e non ho alcuna vergogna ad ammettere che li ho usati e vi dico che sto usando dei rimborsi spese che sono affidati al gruppo e non al Consiglio, perché ho esaurito i 6 mila chilometri. Andare a Roma sono 600 chilometri, fate i conti di quante volte ci andate, c'è chi non ci va, se questo non serve ai singoli consiglieri facciano pure, tutti siamo liberi di farlo. Questo articolo prevede questo tipo di utilizzo, se la maggioranza del Consiglio ritiene di sopprimerlo si sopprime a basta e non ne facciamo più una questione, ognuno dovrebbe rispondere prima agli elettori che lo hanno votato.

Finisco chiedendo ulteriori chiarimenti e soprattutto una politica diversa nei confronti della conoscenza della regione. Secondo me la diffusione di sentir proprio un organo istituzionale come la regione da parte dei cittadini, a partire dalle scuole dell'obbligo in su, si è sbagliato percorso, lo studio che non penso sia molto oneroso, per affrontare in modo diverso questo approccio, secondo me dovrebbe essere fatto. Non è sufficiente far venire le scolaresche qui per far vedere l'aula, forse sarebbe opportuno fare, come fanno altre istituzioni, che fanno partecipare i propri dipendenti di quando in quando a vedere cosa fanno i legislativi, i propri dipendenti, i forestali, quelli della sanità, devono essere una parte unica, chi organizza e fa le leggi e chi poi dopo opera attraverso queste disposizioni legislative.

Sono stato in visita ad uno stato della Germania, al Baden-Württemberg e vi assicuro che in quell'occasione c'erano i forestali per vedere come lavoriamo, perché una volta all'anno devono capire di prima persona come funzionano le istituzioni.

So anch'io che diventa più comodo e più facile avere delle riunioni con gli emigrati trentini, perché c'è di mezzo il cuore, c'è di mezzo un amore alla patria o almeno ai luoghi di origine, forse questo a chi è desiderato può essere agevolato a farlo, ritengo che l'intervento nei confronti delle popolazioni trentine e non deve essere fatto con un metodo diverso e vorrei che il Presidente, l'Ufficio di Presidenza si sforzasse in questo indirizzo. Grazie.

PRESIDENTE: Prendo atto di queste considerazioni che fa alla Presidenza il collega Gasperotti cercheremo di capire come renderle poi operative, ricordando anche che tutto quello che noi abbiamo ottenuto in questi anni e ne è buon testimone il collega Fedel, credo sia stato frutto di una buona collaborazione tra Consiglio e governo regionale, se penso un attimo ai servizi che vengono offerti rispettivamente dal Consiglio provinciale di Trento e da quello di Bolzano, credo che a Trento maggiormente ci sia stata una disponibilità a mettere nella condizione i gruppi consiliari e i singoli consiglieri di avere gli strumenti per meglio lavorare e produrre.

Capisco tutta una serie di raccomandazioni, domande, credo sia giusto dare risposte, rendere trasparente il più possibile l'operato della Presidenza, però avrei voluto che quest'aula anche si fosse pronunciata e avesse fatto un pubblico apprezzamento, per quanto è stato fatto in questi anni, cercando di risparmiare, cercando anche di togliere a qualcuno e parlo degli ex consiglieri, ed ha protestato, reclamato, perché riteneva che quanto conquistato negli anni non fosse stato tolto da questa

assemblea, ma credo che alla fine anche loro siano stati disponibili a capire le ragioni ed i motivi per i quali il Consiglio ha voluto ritoccare il regolamento interno.

Informo l'aula che questa mattina ci siamo accordati. Vi è un impegno da parte del Presidente di far approvare una regolamentazione dei finanziamenti ai gruppi, sono stati aumentati, sono cifre molto consistenti, la stragrande maggioranza dei capigruppo vuole una regolamentazione, non faccio altro che rispettare la volontà dei capigruppo e del Consiglio e credo che prima della fine dell'anno questa volontà espressa nella conferenza dei capigruppo la possa onorare.

Ha chiesto di intervenire il cons. Fedel, ne ha la facoltà.

FEDEL: Presidente, signori colleghi, il bilancio del Consiglio regionale, come da sempre, è presentato dall'Ufficio di Presidenza ed in prima persona dal Presidente del Consiglio regionale, che di fatto rappresenta tutto il Consiglio regionale e l'Ufficio di Presidenza che è emanazione del medesimo Consiglio regionale.

Noi come consiglieri abbiamo dato la fiducia a questi organismi, a queste persone e l'approvazione quindi del bilancio del Consiglio regionale, steso da questo ufficio di Presidenza, avrà da parte nostra, come autonomia trentina, certamente il voto positivo, in quanto riteniamo che il bilancio del Consiglio regionale non è un bilancio che riguarda la maggioranza o la minoranza, è bensì un bilancio che riguarda tutti 70 i consiglieri regionali, siano essi della maggioranza, siano essi della minoranza.

Voglio ancora ricordare che le attribuzioni che sono previste ai consiglieri nel bilancio di previsione del Consiglio regionale, sono attribuzioni che sono indispensabili per un buon funzionamento e per lo svolgimento delle istituzioni e perché il consigliere possa con tranquillità dare al massimo per la comunità la propria disponibilità di tempo di azione e di pensiero.

Pertanto qui non si ha da vedere se si spende una lira di più o 100 lire di meno, perché non sono queste le economie, la democrazia per essere ben praticata ha bisogno di supporti, soprattutto per i consiglieri che si trovano in maggiore difficoltà o perché sono da soli o perché non hanno alle spalle grossi patrimoni da spendere.

Quindi una collaborazione che viene dal bilancio del Consiglio regionale è un dato positivo e democraticamente rilevante. E' stato anche qui ricordato come nei tempi passati il bilancio del Consiglio regionale sia stato molto scarno e lasciava poco spazio e poca possibilità di manovra ai consiglieri regionali, proprio per un'impedenza che era la mancanza di sostegno sia nelle strutture, come sotto il profilo economico. Oggi possiamo dire che dopo tante battaglie e tante accuse non giustificate, siamo arrivati a raggiungere un livello abbastanza soddisfacente, stante i tempi difficili che stiamo attraversando.

Quindi ringrazio, come consigliere di Autonomia Trentino, il Presidente Tretter, il Vicepresidente e l'Ufficio di Presidenza che con lui hanno collaborato e naturalmente che con lui hanno collaborato per la stesura di questo bilancio, al quale diamo il voto positivo.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Se nessuno intende intervenire credo che un ringraziamento innanzitutto vada al Vicepresidente Peterlini ed ai cons. Denicolò, Willeit e Divina, che costituiscono l'Ufficio di Presidenza che hanno collaborato alla stesura di tutta una serie di documenti ed a quelli che sono intervenuti per esprimere tutta una serie di raccomandazioni o nel chiedere al Presidente chiarimenti molto importanti.

Pongo in votazione la proposta di delibera n. 28. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 voti contrari, 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, il bilancio del Consiglio è approvato.

Passiamo al punto 49) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 59: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1996 e bilancio triennale 1996-1998 (presentato dalla Giunta regionale).

Ricordo che in base al primo comma dell'art. 85 del Regolamento, il tempo assegnato per la discussione generale è raddoppiato, quindi ciascun consigliere può parlare per due volte, per un'ora complessivamente.

La parola al Presidente della Giunta per la lettura della relazione accompagnatoria.

GRANDI:

R e l a z i o n e

Signor Presidente, Signori Consiglieri, svolgerò il mio intervento per punti essenziali, secondo lo schema di un indice ragionato, in grado di rendere immediatamente evidenti sia i problemi sul tappeto, come pure le interpretazioni e le corrispondenti soluzioni che per gli stessi vengono proposte, e ciò nel quadro dell'impegno, al quale tutti oggi siamo chiamati, di conferire chiarezza alla politica...

PRESIDENTE: Presidente, la interrompo dieci secondi, ancora una volta per raccomandare all'aula di fare silenzio. Credo che quanto sta leggendo il Presidente della Giunta, la relazione programmatica, sia di grande interesse per quest'aula, perciò vi prego di fare silenzio!

La relazione è in distribuzione, si tratta soltanto di pazientare un minuto.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la cons. Klotz. Presidente Grandi, la prego di avere un attimo di pazienza. Prego, cons. Klotz.

KLOTZ: ..diese paar Minuten zuzuwarten. Der Präsident hat angekündigt, daß der Bericht verteilt würde, und es hat für uns wenig Sinn, wenn wir nach fünf Minuten erst irgendwo die Seite suchen müssen, bei der er gerade ist, wo er gerade liest. Ich ersuche Sie wirklich zu warten, damit wir von Anfang an das mitverfolgen können. Wir wollen ja aufmerksam zuhören, zumindest sind wir gewohnt, zuzuhören und mitzulesen, Herr Präsident.

PRESIDENTE: Vista l'importanza dell'argomento, sospendo i lavori per 5 minuti, per permettere la distribuzione della relazione.

(ore 16.58)

(ore 17.02)

Presidenza del Presidente Franco Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende.

La parola al Presidente della Giunta regionale, per la lettura della relazione.

GRANDI:

R e l a z i o n e

Signor Presidente, Signori Consiglieri,
svolgerò il mio intervento per punti essenziali, secondo lo schema di un indice ragionato, in grado di rendere immediatamente evidenti sia i problemi sul tappeto, come pure le interpretazioni e le corrispondenti soluzioni che per gli stessi vengono proposte, e ciò nel quadro dell'impegno, al quale tutti oggi siamo chiamati, di conferire chiarezza alla politica.

In questa linea, una prima riflessione sul bilancio e sulla attività della Regione non può prescindere da una ricognizione sulla situazione politica generale.

Il quadro politico generale e le grandi questioni che investono oggi il Paese

Tre sono le principali questioni oggi sul tappeto nel Paese, con ricadute anche all'interno della nostra regione.

La prima riguarda il complesso e ampio dibattito sulla democrazia dell'alternanza, con la scomposizione di equilibri politici e la ricomposizione di nuovi assetti sui modelli delle democrazie europee.

La seconda è data dal passaggio da una economia protetta ad una economia piena di mercato e, contestualmente, dal passaggio dallo stato assistenziale allo stato sociale, con la riconduzione del deficit pubblico e dell'inflazione a livelli medi europei.

La terza riguarda infine la riforma dello Stato in senso autonomista e federalista, di non facile realizzazione in una situazione di articolazione regionale a piccole e medie dimensioni e in un contesto di forti squilibri economico-sociali fra nord e sud, e di latenti insofferenze per la stessa unità dello Stato.

L'intrecciarsi delle tre questioni rendono la situazione italiana estremamente complessa e delicata, autorizzando valutazioni esterne problematiche sul

futuro del nostro Paese, con ricadute negative visibili sia in campo economico-monetario come in campo istituzionale.

La "specialità" nel sistema delle autonomie delle Regioni come segno di federalismo incompiuto

Quanti ragionano sulle questioni locali, non possono non avere ben fermo il dato di fatto del tutto particolare di uno speciale regime di autonomia di derivazione internazionale, a tutela della minoranza etnica residente nel Sudtirolo, applicata dallo Stato italiano all'intero territorio regionale e con il coinvolgimento quindi anche del Trentino.

Questo comporta che - ferme restando le questioni politiche relative al livello statale - per il livello locale i problemi della politica, degli assetti istituzionali e del governo, debbano essere affrontati nell'ottica dello speciale regime politico-istituzionale che caratterizza queste aree territoriali e le comunità in esse residenti.

La "ratio" etico-politica, che informa un tipo di comportamento come quello descritto, è quella tipica dell'autonomia e del federalismo: fatto questo che ci consente di affermare di essere in presenza, da noi, di una sorta di federalismo incompiuto, perché tale sul piano politico delle distinzioni fra ambito statale e ambito locale, ma non tale sul piano della conseguente pienezza delle responsabilità, a cominciare da quella fiscale.

Discende da tutto ciò la necessità di operare a livello locale secondo regole e criteri politici omogenei con il regime di specialità proprio di una autonomia di origine internazionale, assumendo di volta in volta atteggiamenti e comportamenti diversi rispetto ai modelli nazionali avanzati in molti campi ivi compresi, se necessario, quelli fondamentali dei collegamenti e delle alleanze politiche e dei connessi o conseguenti sistemi elettorali.

Il ruolo della Regione Autonoma

Con periodica regolarità e nelle sedi più disparate, riemerge l'interrogativo sul futuro della Regione per il quale, in ordine alle conseguenze del riassetto istituzionale del 1971, si pone in discussione il suo ruolo nel nostro sistema di autonomie.

Di fronte ad una prospettiva che verrebbe ad investire il futuro dell'Ente e l'intera Autonomia, ritengo indispensabile ricercare, nel momento stesso in cui registro le richieste, motivi di razionalità politica.

Credo, innanzitutto, che vada dato per pacifico che la Regione uscita dalla riforma istituzionale del 1971 non può costituire, e di fatto non ha costituito, alcun pericolo di ingerenza per le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Motivi per il venir meno del ruolo della Regione del tipo di quelli che hanno richiesto le modifiche del 1971, non sussistono, nemmeno in via di pura ipotesi. Si registrano, necessariamente, diversità di situazioni fra Trento e Bolzano spesso non

facilmente riconducibili in una unitaria legislazione ordinamentale regionale, come pure si avvertono fondate esigenze di evitare una duplicazione di istituti, peraltro più apparente che reale, ove si debbano chiarire i diversi ruoli - ordinamentale quello regionale e di governo e di gestione amministrativa quello provinciale - che agli stessi sono assegnati.

Ma anche in questi casi non sono sorti nè si manifestano conflitti di potere, anche solo politici, fra Regione e Province autonome.

Perciò è da chiedersi se valga la pena proporre una semplificazione istituzionale che lascerebbe le due Province, ognuna per sè, nella rappresentazione di una realtà sociale e politica complessa e articolata che, sia pure con alterne vicende, ha una sua propria comune identità nella storia, nelle tradizioni e nella cultura.

Se quanto detto ha anche solo in parte una razionalità, va attentamente considerato se il nodo di fondo non sia soprattutto la individuazione di una equilibrata sistemazione dei poteri e dei rapporti di collaborazione attorno al Brennero secondo la lettera e lo spirito degli strumenti di integrazione oggi in vigore.

In questa ottica di progetto politico di vasto raggio, la Regione può svolgere un ruolo specifico, utile all'obiettivo e al disegno complessivo, un ruolo che si esprime primariamente in una funzione di servizio.

L'area transfrontaliera trentino-tirolese

La Regione, anche per il fatto di essere esplicitamente menzionata nell'Accordo quadro italo-austriaco sulla cooperazione transfrontaliera, ha interpretato una funzione di servizio anche in questa materia, promuovendo due iniziative, una legislativa e una tecnica.

L'iniziativa legislativa è costituita dalla legge regionale 25 giugno 1995, n. 4 che ha ridefinito ed aggiornato gli obiettivi e le modalità operative dell'azione regionale per la promozione dell'integrazione europea.

Essa pone, fra le finalità da perseguire, la cooperazione transfrontaliera "con particolare attenzione agli obiettivi della Convenzione-quadro di Madrid e del relativo Accordo italo-austriaco di attuazione". Prevede inoltre la possibilità di "aderire ad organismi che perseguono finalità europeistiche o che mirino alla cooperazione interregionale e transfrontaliera".

Questo provvedimento legislativo ha innovato anche in altri importanti ambiti connessi alla cooperazione transfrontaliera, quali la possibilità di finanziamento di progetti europeistici attuati dalle Province Autonome e la realizzazione di interventi per le minoranze etniche.

La seconda iniziativa riguarda lo svolgimento di uno studio preparatorio all'attuazione dell'Accordo-quadro e alla delimitazione giuridica dell'Euroregione, che la Giunta sta ora portando a completamento anche a seguito delle sollecitazioni consiliari.

Sia nelle iniziative legislative e nelle iniziative amministrative ad essa conseguenti, sia nel contributo tecnico di identificazione istituzionale della Euroregione,

l'Amministrazione regionale si colloca su un piano di collaborazione con le Province Autonome, non incidendo nelle scelte di governo.

In tale ambito la Regione è impegnata a dare un significativo apporto alla realizzazione dei presupposti giuridico-istituzionali per una incisiva cooperazione transfrontaliera e alla promozione di iniziative culturali e di sensibilizzazione atte a concretizzare uno spirito di collaborazione e di amicizia fra le popolazioni.

Sottolineo inoltre l'impegno della Giunta regionale, in stretto raccordo con le Province, per la promozione e il sostegno finanziario di idonee modalità e strutture tecniche per la diffusione dei programmi radiofonici e televisivi in lingua italiana, tedesca e ladina nell'area di cooperazione transfrontaliera con particolare riferimento alle trasmissioni in lingua tedesca e ladina nel territorio della provincia di Trento.

L'ambito strategico di rapporti sulla direttrice nord-sud non impedirà, ma richiederà anzi di sviluppare produttive relazioni con le aree del nord Italia, in particolare con il Nord-est. Occorrerà seguire con particolare attenzione l'evoluzione economica e infrastrutturale in quest'area, della quale facciamo parte, sia per la sua dinamicità produttiva che la pone ai primi posti nel Paese, sia per le conseguenti evidenti implicazioni sull'area regionale.

Rinnovata centralità della Commissione dei 12

Il positivo sbocco della questione della Presidenza della Commissione dei 12, con soddisfazione delle aspettative in ordine ad un equilibrato rapporto fra Stato e realtà locale, ripropone all'attenzione comune il nuovo ruolo che la Commissione assume, come snodo tecnico-politico insostituibile fra il nostro speciale sistema di autonomie e il sistema del governo centrale nel particolare momento che il Paese attraversa.

Un ruolo di grande delicatezza e misura, che credo vada esaminato sul piano tecnico-politico, con intese strette, anche per il metodo, fra Province Autonome e Regione, così da ripristinare quel clima di collaborazione unitaria nei confronti dello Stato che tanto giovò alla costruzione autonomistica del recente passato e che ebbe, tra gli altri protagonisti, uomini come Kessler e Magnago.

Ci sono infatti da un lato ulteriori norme da esaminare, alcune anche di non secondario interesse regionale, ma, insieme, ci sono anche attenzioni nuove da riservare ai problemi che conseguono ai cambiamenti che, sul piano politico e istituzionale, stanno emergendo.

Mi riferisco in particolare alle forme di "federalismo possibile" in attesa e come percorso preliminare allo Stato federale; alle possibilità nuove che si aprono anche per gli enti locali nei processi di privatizzazione in corso nel Paese; alle possibilità di collaborazione transfrontaliera ed europea, con adeguati chiarimenti sulle differenze esistenti fra la "specialità" delle competenze costituzionalmente garantite al nostro sistema di autonomie e la "normalità" della disciplina vigente per la generalità dello Stato.

Vi sono al riguardo riflessioni e prese di posizione sia di organi istituzionali come di partiti, dalle quali è ricavabile un vero e proprio contesto di stimoli in questa direzione da leggere ormai unitariamente anche in sede di Commissione dei 12.

La fase delle grandi iniziative infrastrutturali e delle privatizzazioni.

In parallelo con la risistemazione degli assetti societari e finanziari delle grandi imprese private, sia nazionali che multinazionali, e sotto la spinta delle varie globalizzazioni prima fra tutte quella tecnologica e dei mercati, si assiste nei Paesi europei a processi di privatizzazione delle aziende pubbliche, anche in coerenza con il generale riposizionamento dell'ente pubblico da "soggetto" del mercato a "garante" dello stesso.

Questo processo di razionalizzazione dell'economia di mercato si accompagna alla previsione di nuovi grandi interventi soprattutto nelle reti tecnologiche delle comunicazioni e dei trasporti, con la configurazione di una vera e propria nuova generazione di infrastrutture.

Dovrà innanzitutto essere affrontato il nodo strategico dell'asse di trasporto e di comunicazione nord-sud, fortemente investito dal processo di europeizzazione del mercato e dall'intensificazione dei flussi di scambio.

La Regione, in sintonia con le Province e con le istituzioni locali, intende esprimere, tramite la Società Autobrennero, forte impulso per soluzioni adeguate nel medio e lungo termine, anche attraverso la realizzazione di nuovi assetti socio-finanziari e tenendo conto della necessità di "governare" i processi in atto, contemperandoli con le opportunità proprie della realtà trentina e altoatesina.

In ordine alla nuova generazione di infrastrutture di comunicazione - dai trafori all'alta velocità, dalla intermodalità fino alle nuove tecnologie di trasporto commerciale e di persone - la Regione, anche nella sua qualità di azionista della A22, approva e condivide lo sforzo del Consiglio di amministrazione per assegnare alla società stessa, in stretto collegamento con la consorella d'oltre Brennero, compiti di studio, di progettazione e di regia unitari nell'intera materia, raccomandando la ricerca di contatti stretti con le componenti tecniche degli enti pubblici territorialmente coinvolti.

Compito degli enti pubblici locali di qua e di là dal Brennero è quello di rendere evidenti le preminenti ragioni anche di interesse regionale di collegamenti internazionali tecnologicamente evoluti, utilizzando a questo fine quel capitale umano di alto livello tecnico di cui oggi dispone l'Autostrada del Brennero che può diventare una "authority" tecnico-politica in grado di essere autorevolmente ascoltata.

Nel settore interno delle privatizzazioni, oltre a quella dell'ENEL - a margine della quale va registrata la vigile azione delle due Province ed in particolare di quella di Bolzano - sono da tenere presenti le possibili privatizzazioni o risistemazioni del comparto radiotelevisivo pubblico, le estensioni al privato di assicurazioni previdenziali integrative ed, infine, i trasferimenti ai privati di gestioni sempre più estese di pubblici servizi, sotto il controllo di apposite autorità governative.

Sistemi elettorali e quadro istituzionale regionale.

La Giunta regionale ha messo a punto tre disegni di legge presentati al Consiglio - riguardanti modifiche alla Legge sull'elezione diretta del Sindaco, le indennità di carica agli amministratori comunali e l'ordinamento delle Comunità comprensoriali - miranti a chiarire taluni aspetti giuridici ed economici, e ad apportare alcune rettifiche nella normativa del sistema elettorale al fine di fornire maggiori garanzie per la governabilità dei Comuni.

In ordine alla riforma del Comprensorio l'iniziativa della Giunta intende tenere conto di assetti istituzionali già collaudati in Alto Adige, nonchè di apporti modificativi riguardanti il loro assetto in provincia di Trento.

La Giunta è impegnata, nel 1996, a predisporre importanti disegni di legge per l'adeguamento dell'Amministrazione comunale sia ai principi introdotti dalla Legge 421/1992 - nel quadro della crescente responsabilizzazione dei vertici dirigenziali e della progressiva privatizzazione del rapporto di pubblico impiego - sia inoltre, per modificare ed integrare la L.R. 1/1993 sull'ordinamento dei Comuni a seguito della prima applicazione della riforma elettorale comunale e per adeguare la contabilità comunale ai nuovi principi introdotti dal decreto legislativo n. 77/1995 con l'adozione di un sistema di contabilità economica.

Sarà posta priorità alla promozione di Unioni di Comuni, secondo le opportunità previste dalle disposizioni normative attuali. Già prime iniziative stanno maturando in tale direzione: sono da sostenere e da incentivare come modalità operative che consentono di salvaguardare le singole autonomie comunali e, nel contempo, di ottimizzare la gestione di taluni servizi.

Nella razionalizzazione del governo locale - che deve trovare riscontro in corrispondenti comportamenti, scelte di governo e attribuzioni di competenze da parte dei governi regionale e provinciali - si giocano le prospettive del nostro sistema di autonomia nel confronto, ineludibile, con il contesto istituzionale e socio-economico europeo.

Nell'ambito del progetto istituzionale un impegno qualificante per il 1996 è costituito inoltre dalla modifica della legislazione sulla partecipazione dei cittadini all'attività legislativa della Regione, per la quale la Giunta sta predisponendo un proprio disegno di legge.

La recente esperienza normativa elettorale mette in luce come resti per noi fondamentale il dovere di una ricerca permanente di disposizioni giuridiche che assicurino alle istituzioni dell'autogoverno locale una costante coerenza con le ragioni di specialità dell'autonomia e di specifica articolazione etnico-linguistica, traguardando attraverso questo requisito costituzionale anche le riforme che maturano nel Paese.

Si ispirano al principio di evitare passive omologazioni anche le riflessioni in tema di riforma elettorale per le elezioni regionali, per le quali si ritiene sicuramente utile lo svolgimento di una apposita seduta consiliare, come previsto dalla

mozione approvata nel giugno scorso. Alle indicazioni che emergeranno dalla giornata di studio, la Giunta regionale darà seguito con proprio disegno di legge.

Nuove norme di attuazione e sviluppo dell'autonomia in campo previdenziale

Nel quadro del progetto istituzionale e di rafforzamento del sistema di autonomia, la Regione - come ho già accennato in concomitanza con le valutazioni sulla Commissione dei 12 - si farà promotrice di norme di attuazione in specifici settori.

Con una norma di attuazione in materia di credito si vuole conseguire e salvaguardare un ruolo significativo per le Istituzioni Autonome - Regione e Province - in un settore strategico per l'economia locale. Si intende perseguire l'obiettivo, in particolare, di estendere il carattere "regionale" delle aziende di credito - quindi il ruolo degli Enti Autonomi rispetto ad esse - anche a quegli istituti bancari che, avendo una prevalente attività nel territorio della regione, hanno dei punti operativi anche al di fuori di esso.

In sintonia con la mozione approvata dal Consiglio e sulla base delle indicazioni emerse dal Convegno di studio svolto ad Arco nel mese di settembre, la Giunta promuoverà l'adozione di una norma di attuazione riguardante i servizi connessi con la Giustizia, prevedendo da parte dello Stato un'intesa con la Regione in ordine a provvedimenti che incidono sull'articolazione territoriale degli organi di Giustizia. Si proporrà pure, per l'espletamento dei servizi, che Regione e Province Autonome possano stipulare convenzioni con il Ministero di Grazia e Giustizia.

Tutto ciò, evidentemente, nel pieno rispetto e nella inequivocabile distinzione dei ruoli - di Amministrazione della Giustizia da una parte e di organizzazione amministrativa di strutture e servizi dall'altra - su cui è fondato l'impianto costituzionale.

Nel 1996 verrà ulteriormente rafforzato, in termini operativi e finanziari, l'impegno della Giunta per la piena attuazione dell'istituto dei Giudici di Pace.

Una norma di attuazione si intende promuovere d'intesa con le Province Autonome per garantire la facoltà di intervento della Regione e delle Province - nell'ambito dei rispettivi settori di competenza primaria e secondaria - nell'attuazione delle direttive comunitarie. Parallelamente, con la medesima norma, ci si propone di consolidare la possibilità, per gli Enti autonomi, di avere un significativo collegamento con l'Unione Europea.

Sul piano del potenziamento del nostro sistema autonomistico si colloca pure il progetto di realizzazione di istituti autonomi previdenziali, in attuazione delle competenze attribuite alla Regione dall'art. 6 dello Statuto di Autonomia e della corrispondente norma di attuazione di cui al D.P.R. 6 gennaio 1978, n. 58.

Il conseguimento di questo risultato costituisce per la Giunta regionale impegno prioritario in quanto strumento qualificante di una autonomia vitale e orientata in senso federalista. Riteniamo che questo progetto possa fra l'altro concorrere alla realizzazione, nella realtà regionale, di innovative forme di previdenza - come la

"Pflegeversicherung" o assicurazione per la lungodegenza - sulla base di esperienze già positivamente collaudate nei Paesi di lingua tedesca.

La Giunta regionale si impegna inoltre a predisporre - accanto ai necessari aggiornamenti del "Pacchetto famiglia" - un testo normativo finalizzato a dar vita ad una pensione complementare integrativa che, nel quadro della riforma recentemente approvata dal Parlamento, affianchi e costituisca il completamento delle norme in materia fino ad oggi approvate dal Consiglio regionale.

Progetti di settore e riorganizzazione della struttura regionale

Proseguendo la positiva esperienza introdotta con il Bilancio dell'anno in corso, il Programma 1996 è stato articolato per progetti, in termini di continuità con quelli già avviati e con significative innovazioni, fra le quali l'individuazione di uno specifico progetto per le minoranze linguistiche.

L'insieme degli interventi proposti è orientato ad un obiettivo centrale: il rafforzamento del sistema autonomistico nel contesto di una evoluzione in senso federalista dello Stato e nello sforzo di concorrere alla costruzione di una Europa delle Regioni.

Oltre ai progetti che per importanza prioritaria ho già delineato - come quello istituzionale e quello riguardante gli istituti autonomi previdenziali - non intendo qui dilungarmi nell'esposizione degli aspetti particolari degli altri interventi progettuali, che possono agevolmente essere consultati dai Consiglieri nello specifico Allegato al Bilancio. Ritengo tuttavia doveroso illustrarne le linee guida.

Sottolineo, in primo luogo, l'impegno della Giunta per impostare una attenta politica finanziaria che tenga conto, in prospettiva, delle disponibilità di risorse economiche e che miri - attraverso un approfondito confronto con lo Stato e in ogni caso non sottraendosi al dovere di partecipazione per la riduzione del deficit pubblico - a salvaguardare flussi finanziari adeguati ai compiti istituzionali dell'Ente. Parallelamente, si intende sviluppare una politica di ammodernamento e di qualificazione del patrimonio immobiliare e tecnico-strumentale dell'Amministrazione.

Con il nuovo ordinamento del personale, si pongono due obiettivi prioritari: la ridisegnazione e riorganizzazione delle strutture regionali al fine di conseguire maggiore efficacia, speditezza ed economicità dell'azione amministrativa, e l'adeguamento della normativa del personale ai principi innovativi introdotti dalla legge 421/92.

Ci si muoverà nella direzione della responsabilizzazione e della privatizzazione del rapporto di lavoro e saranno previste precise disposizioni per la salvaguardia delle peculiarità dell'Ente in materia di proporzionalità etnica e di bilinguismo con lo scopo di rendere la Regione una effettiva Amministrazione bilingue.

La Giunta intende dare particolare rilievo, nel prossimo biennio, alla piena razionalizzazione dei servizi fondiari e catastali. Sarà attuata la completa informatizzazione dei dati tavolari e catastali unitamente alla creazione di un sistema informativo integrato tra i tre sottosistemi - Libro fondiario, Catasto fondiario e Catasto

dei fabbricati. In tale contesto si creerà la possibilità per uffici pubblici, istituti bancari e professionisti, di allacciamenti in rete con la banca dati del Fondiario e del Catasto.

Un progetto per le minoranze linguistiche

Si è voluto dare un segnale forte dell'impegno della Regione per le minoranze linguistiche predisponendo un programma operativo specifico che trova sostegno legislativo e finanziario nella legge sull'integrazione europea recentemente approvata dal Consiglio regionale.

L'intervento della Regione è rivolto prioritariamente alla valorizzazione dei gruppi linguistici minori - mocheno, cimbro e ladino - con iniziative non solo di promozione linguistica, ma anche di sostegno finanziario, in conto capitale, per la realizzazione di importanti strutture e impianti tecnici. L'azione complessiva dell'Amministrazione regionale in questo campo si qualifica inoltre con interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione, anche radiotelevisiva, svolta nella lingua del gruppo minoritario.

Desidero qui sottolineare, accogliendo autorevoli indicazioni in tal senso evidenziate in questo stesso Consiglio, come l'azione della Regione vada collocata nell'ottica del riconoscimento non solo dei diritti dei singoli individui appartenenti ai gruppi minoritari, ma del riconoscimento e della valorizzazione dei diritti delle comunità linguistiche come tali, come diritti collettivi.

Questo impegno si colloca nel contesto della più generale azione dell'Istituzione regionale per promuovere una Europa delle Regioni e delle popolazioni. Con tale denominazione attribuita al corrispondente "progetto", si è voluto sottolineare l'intendimento politico - da tradursi poi in corrispondenti iniziative - per far sì che la nuova rete di rapporti europei che occorre costruire veda non solo le Istituzioni - e fra queste in primo luogo le autonomie locali - ma anche e soprattutto le popolazioni, le componenti sociali ed economiche, le associazioni, le espressioni più immediate dei cittadini, quali soggetti attori e protagonisti di questo importante processo.

Si tratterà, qui, di fare primi ma concreti passi di traduzione pratica di quel principio di sussidiarietà, sancito dai Trattati di Maastricht, da intendersi correttamente come necessità di svolgere ai livelli istituzionali inferiori tutti quei compiti che possono essere svolti in tali sedi, riservando ai livelli superiori solo quelle funzioni che, di fatto, non possono essere compiute diversamente. Non come talvolta interpreta la stessa Comunità Europea, utilizzando il principio di sussidiarietà per giustificare l'intervento comunitario a livello nazionale e regionale, anche quando non strettamente necessario.

Nella costruzione dell'Europa delle Regioni l'obiettivo è quello, quindi, di impedire che abbiano a verificarsi nuovi fenomeni di centralismo, anche a livello comunitario.

Un forte segnale di apertura dell'autonomia regionale su realtà esterne si è voluto dare con il significativo incremento delle risorse finanziarie destinate agli

interventi umanitari - prevalentemente nei Paesi della ex Jugoslavia - e alla cooperazione allo sviluppo nell'Est europeo e nel sud del mondo.

Destinando ora l'1,06% delle proprie risorse a questi interventi, si dà espressione - in modo non assistenzialistico, ma di responsabilizzazione all'auto-aiuto - ad un forte impegno istituzionale, ed ad una profondamente sentita solidarietà di popolazioni quale artefice e promotrice di un più giusto assetto sociale ed economico fra e nei Paesi del mondo.

Le istituzioni economiche: un contributo di razionalizzazione per competere con il Mercato Europeo

Nei settori di competenza economica - credito, cooperazione, Camere di commercio - la Regione intende dare un utile contributo affinché l'insieme dell'economia del Trentino-Alto Adige possa efficacemente reggere il confronto con il Mercato europeo.

Ho già detto nella parte istituzionale dell'iniziativa per la nuova norma di attuazione sul credito. Ad essa seguirà la riorganizzazione e l'aggiornamento, in un Testo Unico, di tutta la normativa regionale in materia.

Nella consapevolezza che il credito rappresenta un settore strategico per l'intera economia regionale, la Giunta dedicherà particolare impegno all'approfondimento della normativa di settore e farà adeguate valutazioni in ordine alle partecipazioni della Regione in organismi di credito regionale.

L'ipotesi della dismissione di quote partecipative va qui attentamente verificata, tenendo ben fermo l'obiettivo centrale che - anche a prescindere dalla proprietà pubblica delle quote societarie - è costituito dalla necessità che le leve di gestione economica restino nell'ambito del territorio regionale.

In ordine a questo obiettivo ritengo essenziale che la Regione concorra, per la sua parte e in sinergia con le Province, con i Comuni, con le principali istituzioni e i soggetti economici locali, alla concretizzazione di una strategia istituzionale ed economica che qualifichi e dia forza concorrenziale, nella dimensione europea, al nostro sistema economico-sociale.

In tale ottica, la Giunta prevede l'attivazione, nel 1996, dell'Accademia per la Cooperazione e la predisposizione di una legge regionale di riforma e riorganizzazione delle Camere di Commercio.

Come fattori importanti dell'economia locale, Cooperazione e Camere di Commercio devono essere poste in grado di procedere sulla strada di una forte razionalizzazione e aggiornamento, sia per porsi in sintonia con la dimensione interregionale e transfrontaliera, sia per confrontarsi con le innovazioni introdotte dalla normativa comunitaria. Questo in un contesto in cui, parallelamente alla globalizzazione dell'economia, si prospetta un processo di rafforzamento delle stesse realtà economiche locali: fatto che richiede ogni nostra attenzione.

Strumenti per qualificare la funzione amministrativa

Un progetto per il 1996 è dedicato, specificamente, all'informazione e alla comunicazione istituzionale. Si vuole rafforzare e qualificare l'impegno avviato dalla Giunta nell'anno in corso, non solo attraverso specifici momenti di informazione in occasione di importanti eventi istituzionali, ma, soprattutto, avvalendosi dei mezzi di informazione - sia giornalistici che radiotelevisivi - che già operano nella realtà locale.

Ciò, al fine di rendere più immediata ed efficace la comunicazione istituzionale e di non moltiplicare artificiosamente gli strumenti di informazione pubblica, anche secondo le indicazioni del Comitato per i servizi radiotelevisivi operante presso il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

Accanto a questa linea di azione tesa alla semplificazione e alla razionalizzazione, l'Amministrazione intende adeguarsi rapidamente, anche nel settore delle informazioni istituzionali, alle modalità di comunicazione informatica, quali il collegamento Internet, che si rendono oggi possibili.

Nel più generale ambito amministrativo, lo sforzo della Giunta è diretto a rendere più rapide ed efficaci le procedure e gli iter amministrativi - approfondendo anche possibilità migliorative rispetto alla legge regionale 13/1993 e mantenendo, in ogni caso, elevati standard di controllo sulle somme a vario titolo erogate dall'Amministrazione.

Nel quadro della politica di valorizzazione dell'autonomia che il governo regionale si propone di concretizzare, si colloca l'intendimento di promuovere la realizzazione di una Scuola o Accademia per amministratori locali. In virtù delle responsabilità in tema di ordinamento delle autonomie locali che fanno capo alla Regione, la Giunta si fa carico della necessità, diffusamente avvertita, di offrire strumenti efficaci di formazione e di aggiornamento per chi deve condurre l'amministrazione locale.

La Giunta regionale vuole concorrere, con questo Programma e con i singoli progetti - per la parte di responsabilità che ad essa compete - al rafforzamento del complessivo sistema di autonomia, e dare un segnale inequivocabile di razionalizzazione, di maggiore efficienza e di efficacia del sistema stesso.

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

ho tracciato, in questa relazione, le linee di Programma che la Giunta intende attuare nel 1996, cosciente di muoversi in un contesto in evoluzione e con forti punti di incertezza, ma determinata a svolgere, pur nella difficoltà della situazione, un'azione significativa e utile.

Non è certo il caso di sottolineare l'importanza - sia per il Trentino-Alto Adige che per il Paese - del momento che stiamo attraversando. A noi compete, come responsabili istituzionali, di fare uno sforzo di essenzialità nell'individuare i problemi centrali, di efficacia nel portarli a soluzione, di chiarezza nel dialogo con l'opinione pubblica.

Come non mai prima, dal dopoguerra ad oggi, ci è richiesto di fare, con la concretezza propria della gente trentina e sudtirolese, il nostro dovere: un dovere

istituzionale in primo luogo, affinché in un clima di pacifica convivenza fra le popolazioni della nostra terra, sia ad esse garantita una prospettiva di sviluppo in una dimensione europea.

Nei programmi e nelle scelte che questo Consiglio farà, sicuramente rilevanti per il percorso dell'Autonomia, ci proponiamo di assolvere ad un compito propositivo e di attenerci, in primo luogo, ad un metodo di confronto rispettoso delle diversità.

Sono fermamente convinto che attraverso questo metodo potremo pervenire a scelte ragionate, utili per la Regione e per la comunità, e saremo in grado di rendere produttivo il dialogo fra le Istituzioni, di rafforzare l'unione fra le popolazioni della comunità regionale e di costruire quella prospettiva di rafforzamento dell'Autonomia che sta a cuore ai cittadini di questa terra alpina.

Sulle scelte di fondo delle Istituzioni, sul ruolo responsabile che assieme ai soggetti produttivi, sociali, civili, sapremo svolgere, si giocherà - in questa fase delicata della nostra storia - il ruolo del Trentino-Alto Adige, la capacità di quest'area regionale di rafforzare la sua funzione di collegamento e di incontro fra popoli, culture ed economie, in un'area di snodo fra le più importanti d'Europa.

Rispetto alle problematiche più propriamente politiche ed attinenti la coalizione che sorregge la Giunta regionale, sono autorizzato ad informare il Consiglio che subito dopo la trattazione del bilancio, atto comunque dovuto per consentire il funzionamento dell'Istituzione regionale, i partners di Giunta perseguiranno l'obiettivo di un rafforzamento del Governo regionale. Questo, mediante il coinvolgimento nello stesso di quelle rappresentanze politiche autonomiste e federaliste che vorranno dare il loro apporto e potenziare ulteriormente l'impegno per la difesa e lo sviluppo della peculiare autonomia regionale.

Anche per questa ragione i partners di Giunta intendono seguire con particolare attenzione il dibattito che si svolgerà in occasione della discussione sul bilancio.

In questa delicata fase e in ordine agli impegni programmatici che attendono l'Istituzione regionale è indispensabile valorizzare l'apporto di culture e sensibilità diverse, accomunate peraltro dalla volontà di raggiungere i medesimi obiettivi.

PRESIDENTE: Sono le ore 17.36. Credo che dopo le dichiarazioni del Presidente della Giunta sia giusto dare la possibilità ad ognuno di fare alcune riflessioni. Credo di interpretare il pensiero di tutti i consiglieri chiudendo a questo punto i lavori.

La seduta è tolta. Il Consiglio è riconvocato per il giorno 15 novembre 1995.

(ore 17.38)

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 56:

Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1994 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 7

Gesetzentwurf Nr. 56:

Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1994 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 7

Proposta di delibera n. 28:

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996

pag. 34

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 28:

Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 1996

Seite 34

Disegno di legge n. 59:

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1996 e bilancio triennale 1996-1998 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 59

Gesetzentwurf Nr. 59:

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1996 und dreijähriger Haushalt 1996-1998 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 59

Interrogazioni e interpellanze

pag. 73

Anfragen und Interpellationen

Seite 73

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

DELLADIO Mauro <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	pag. 3
PALERMO Carlo <i>(Gruppo Misto)</i>	" 3
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	" 4-26-32-56
VECLI Gianpietro <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	" 4
IANIERI Franco <i>(Gruppo Misto)</i>	" 5-31
DIVINA Sergio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	" 5
BENEDETTI Marco <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	" 6-28
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	" 6-30-46
GRANDI Tarcisio <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	" 7-11-12-18-23-59-60
GIORDANI Marco <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	" 9
BOLDRINI Lelio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	" 11-12-15-20-22
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	" 13-27
TAVERNA Claudio	

<i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	16-22-40
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	29-51
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	43-59
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	pag.	53
FEDEL Domenico <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i>	"	58